LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... Europa, Stati dell'Un. Postale ... Stati fuori dell'Un. postale ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi	L. 1 —	di libri
» » 5 »	» 1 50	»
» » 6 e 7 »	» 2 —	»
» » 8 »	» 2 50	»
» » 9 e 10 »	» 3 —	»
» » 11 »	» 3 50	»
» » 12 »	» 4 —	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedirà la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, ***un premio di L. 18***, importo dell'abbonamento stesso.

L'Elenco dei Premi, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(16 agosto).

Estero. — *Francia.* — A Parigi si inaugura la stagione della *Comédie Française.*

Italia. — Il Re s'imbarca a Spezia sul *Savoia* e si reca a Genova a ricevere il principe Enrico di Prussia per assistere alle manovre navali.

A Siena inaugurazione della Fiera enologica; tradizionale corsa del Palio.

A Varese pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio.

A Roma adunanza del Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Piemonte. — Festa patronale a Castelletto-Villa, Guardabosone e a Quittengo.

Festa di San Rocco a Ivrea (sobborgo Ponte Romano).

Fiera ad Altare, Bardinoto, Battifollo, Bossolasco, Cagna, Cambiano, Caraglio, Cassinocastio, Castello, Cossato, Incisa, Limone, Maro, Mondovì Car., Mosso, Neive, Pallare, Piozzo, Ponti, Roccaverano, Sale Langhe, San Damiano Cuneo, Strevi, Valdieri, Vernante, Viola.

Almanacco. — San Rocco, principe di Mompellieri.

Intorno al Banco di Napoli

Le incompatibilità parlamentari.

Il nuovo direttore generale.

Napoli, 13 agosto.

(Nox) — L'on. Fusco ha diretto ieri ai giornali di Napoli una lunga lettera, in cui, come egli dice, intende svolgere alcuni suoi criteri, che avrebbe voluti svolgere in Senato, se ragioni di famiglia non gli avessero impedito di recarsi a Roma. Risparmierò ai lettori le osservazioni che l'on. Fusco fa sull'art. 14 e sull'art. 15 della legge bancaria: sono osservazioni che hanno un valore assai relativo. Ma l'articolo che ha più profondamente urtato l'on. Fusco è quello relativo alle incompatibilità parlamentari. L'onorevole Fusco non se darsi pace che l'art. 17 impedisca ai membri dei due rami del Parlamento di essere amministratori delle Banche di emissione e di prendere parte ai Consigli generali dei due Banchi meridionali. « In tempi normali — egli dice — *quell'articolo sarebbe stato un errore.....* »

Le ragioni di un così grave giudizio l'on. Fusco espone brevemente. I Banchi meridionali, egli scrive, « possono essere danneggiati da quell'ostracismo, prima perchè la immediata conseguenza di esso sarà un certo abbassamento di livello delle rappresentanze locali; tanto vero che al semplice annunzio di sedi vacanti sonosi risvegliate le più malsane ambizioni. Secondariamente, se da una parte si tolgono alle Amministrazioni locali poche personalità politiche, dall'altra si schiude l'adito alle vere influenze di *tutti* gli uomini politici, ancorchè non amministratori. In ultimo perchè togliendo dalla direzione dei Banchi qualche eminente personaggio politico si rende più facile l'influenza governativa a scapito dell'autonomia dei medesimi. »

Per vedere tutta la capziosità di questo ragionamento non è necessario avere l'ingegno di Aristotile. L'on. Fusco suppone che i senatori e i deputati siano quanto v'è di meglio nel Mezzogiorno: un'assemblea che se ne privi è soggetta ad *abbassamento di livello*. Ora invece moltissimi degli spiriti più eletti, delle intelligenze migliori, degli animi più onesti sono quaggiù fuori della vita politica. L'Italia meridionale sarebbe un paese ben..... povero se non avesse niente di meglio dei suoi deputati e dei suoi senatori. Il dire che fra essi vi sono delle persone rispettabili, intelligenti e oneste non vuol dire punto che fuori di essi non v'è salute.

Non meno strano è il secondo argomento: l'uscita di alcuni uomini politici, secondo l'onorevole Fusco, apre la porta a *tutti* gli uomini politici. Questo pensiero vorrebbe essere sottile, ma non è che assurdo. Infatti, interpretando il pensiero dell'on. Fusco e riducendolo alla più semplice espressione, noi dobbiamo credere che egli voglia dire questo: che prima *pochi* uomini politici monopolizzavano a loro beneficio l'influenza del Banco di Napoli; ora *tutti* possono aspirare ad avvalersene.

Il terzo argomento è anche più debole dei precedenti. Poichè il più elementare buon senso, il semplice ricordo di ciò che è accaduto, ci mostra che se qualcuno ha mai resistito alle influenze governative non sono stati certo i senatori e i deputati del Banco di Napoli.

L'articolo 17 della legge bancaria è quello che noi accettiamo senza riserva, come utile e giusto; noi siamo tanto più lieti in quanto viene a colpire nell'Italia meridionale alcune oligarchie che si sono andate formando e che hanno resistito e resistono tuttavia anche all'azione del tempo, contro cui, come dice Anacreonte, nulla resiste.

L'on. Fusco sa che a Napoli si diceva da tutti: « L'on. Fusco è l'arbitro del Banco di Napoli. » Forse questa era un'esagerazione; ma sotto l'esagerazione si nascondeva buona parte di vero. Ora lo stesso on. Fusco era l'anno scorso sindaco di Napoli, era ed è senatore, era ed è almeno in una diecina di amministrazioni locali. Noi possiamo anche concedergli che tutto questo affannoso lavoro sia stato fatto sempre bene e a fin di bene. Ma non sapremo dissimulare a lui, nè ad alcuno che non v'è nessuna ragione di sostituire alla feudalità antica una feudalità nuova e peggiore dell'antica.

Il caso dell'on. Fusco è presso a poco lo stesso di quello dell'on. Sandonato. Quest'ultimo è deputato di Napoli, è consigliere municipale e fa in Consiglio municipale il vento e la pioggia a suo piacere, è presidente e arbitro del Consiglio provinciale di Napoli, è infine in molte altre amministrazioni di Napoli. Ma, tutto questo non bastandogli, egli è stato fino adesso ed è tuttavia presidente del Consiglio generale del Banco di Napoli. Questo ufficio, niente affatto faticoso e puramente onorifico, dovrebbe essere gratuito. Invece l'on. Sandonato ha percepito per molti anni diecimila lire all'anno: ma poi le diecimila lire non sono bastate a ricompensare la fatica di presiedere quattro o cinque sedute all'anno: e sono diventate prima dodici e poi quindicimila lire.

L'on. Lazzaro, che si è doluto più di tutti dell'approvazione dell'art. 17, occupava ed occupa anch'egli nel Banco di Napoli un posto bene retribuito e niente affatto faticoso.

L'on. Fusco dice che l'art. 17 *in tempi normali sarebbe stato un errore*. Ora invece l'errore è stato a non introdurre una disposizione di tal genere in tempi normali: molti abusi, molti danni, molte indelicatezze si sarebbero senza dubbio risparmiati.

* * *

I giornali di Napoli si occupano quotidianamente, e a lungo, del futuro direttore generale del Banco di Napoli. Dal momento che l'onorevole Consiglio, essendo senatore, non può restare al posto che ha occupato finora, chi sarà chiamato a succedergli?

Senza dubbio, nelle attuali condizioni, la scelta non è facile. Bisogna che l'uomo designato all'alto posto presenti quelle garanzie di avvedutezza, di competenza, di energia e di indipendenza che sono, in questo momento, più che mai necessarie. Il Banco di Napoli ha bisogno di riparare a un lungo passato di errori, di rifare i suoi capitali, di introdurre nella sua amministrazione riforme radicali e profonde. Quando si pensi che il Banco di Napoli è forse in Europa la Banca di emissione la cui amministrazione costa di più, allora solo si comprende quale difficile cómpito spetti a un direttore generale che voglia occupare l'alto posto con idee veramente larghe e riformatrici.

Qualche giornale di Napoli ha insistito sulla necessità che il nuovo direttore generale sia napoletano. Questa necessità mi pare invece molto discutibile, poichè si riattacca a una consuetudine che noi dovremmo lasciare alla Chiesa. La Chiesa cattolica ha infatti l'abitudine di nominare arcivescovi di Napoli soltanto dei patrizi napoletani. Quando l'elemento patrizio è molto scarso, essa si contenta di quello che v'è, o sceglie tra uomini che non brillano per ingegno o per dottrina.

A ogni modo, napoletano o no, bisogna che il nuovo direttore generale del Banco di Napoli sia veramente all'altezza della situazione; bisogna che i criteri politici non influiscano affatto nella scelta di esso, e che si cerchi solo di nominare una persona veramente degna e capace.

Del resto non v'è nessun bisogno di precipitare la scelta. Dal momento che l'on. Consiglio vuole andar via fin d'ora, il Governo può bene nominare reggente il consigliere più anziano, ch'è il Racioppi. La scelta del direttore generale sarà fatta dopo, con calma e con serenità.

Il ritardo è suggerito ora non solo da un motivo di prudenza, ma anche da ragioni di opportunità e di convenienza.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il processo *Fanfulla*-Cavallini.

L'interrogatorio di Piebano.

14, *ore 4,5 pom.*

Oggi è continuata la discussione della causa penale intentata dall'on. Cavallini al giornale *Il Fanfulla.*

Al Collegio della Difesa, telegrafatavi sabato, si è aggiunto l'on. Debernardis.

Il presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'ex-deputato Piebano, il quale dichiarasi direttore del *Fanfulla*, soggiungendo anzi che la maggior parte degli articoli di fondo che compaiono nel detto giornale sono scritti da lui. Dichiara però che il primo articolo contro cui Cavallini si è querelato non fu nè ispirato, nè scritto da lui, e che anzi lo vide dopo che era già stampato. Soggiunge che se lo avesse veduto a tempo e si fosse accorto che vi erano delle personalità, non lo avrebbe pubblicato.

Dice che da 30 anni appartiene alla vita pubblica e sempre fu sua massima difendere il pubblico interesse senza fare delle personalità. Tanto meno poi avrebbe voluto farne contro l'on. Cavallini, col quale era stato finora in buoni rapporti.

Presidente: « Sono a sua conoscenza i fatti raccontati in quell'articolo? »

Piebano: « Ciò risulterà dalla difesa. Ripeto che quando lessi l'articolo incriminato non sapevo neppure che si alludesse all'on. Cavallini, ma quando appresi che l'on. Cavallini aveva dato querela credetti mio dovere di assumere la difesa del giornale che dirigo. Quindi autorizzai la pubblicazione del secondo articolo.

« Debbo soggiungere che quelle notizie corrispondevano allora alla preoccupazione pubblica. Di esse favellavano eco amici autorevoli che, come succede in quasi tutti i giornali, frequentano la redazione del *Fanfulla* e che ho ragione di ritenere per bene informati. L'on. Cavallini l'altro ieri alluse ai partiti politici; io assicuro che i partiti non hanno nulla a che fare. Io combatto pel partito degli onesti, a cui anche Cavallini deve compiacersi di appartenere. »

Presidente: « I partiti non entrano qui dove non si tratta che una questione giuridica. »

Piebano: « Mi affido interamente al senno ed alla imparzialità del Tribunale. »

L'interrogatorio dell'on. Cavallini.

Si procede quindi alla deposizione del querelante, on. *Cavallini*. Questi racconta che nel 1889 divenne creditore di un milione e centomila lire verso Cremonesi e Martinelli, esercenti vari alberghi di Roma, i quali stavano fabbricando un edifizio per un nuovo albergo in piazza San Bernardo. La Banca Lomellina fece un credito ai costruttori, accordando lire 888,888 garantito da un'ipoteca sopra lo stabile. Questa ipoteca veniva dopo quella di Cavallini. Sul fine del 1891 Cremonesi e Martinelli sospesero i pagamenti. A quell'epoca dovevano circa 400 mila lire ad Avenali, loro costruttore.

Siccome la Banca Lomellina si preoccupava della situazione, il Cavallini, per deferenza a tale Banca, che si trova nel suo Collegio elettorale, rilevò il credito della Banca stessa, senza nessuna riduzione. Frattanto Avenali si era offerto a finire lo stabile mediante la rinunzia che gli fece Cavallini di 400 mila lire. In seguito Avenali domandò alla Banca Romana, di cui era antico cliente, un credito di 200 mila lire. La Banca consentiva a condizione ch'egli desse garanzia reale anche per altre 800 mila lire da Avenali già avute prima. Il Cavallini fu pregato ad acconsentire di cedere a favore della Banca Romana trecentomila lire del suo credito ipotecario sullo stabile suddetto a garanzia del credito della Banca Romana verso lo stesso Avenali. Ciò risulta da un atto pubblico, rogito Serafini, 30 marzo 1892.

Successivamente la Banca Romana volle regolarizzare gli altri suoi rapporti con Avenali. E ciò fece con una convenzione privata stipulata il 2 aprile, in cui il Cavallini interveniva unicamente per cedere altre 50 mila lire del suo credito a favore della Banca Romana, per maggior garanzia del debito di Avenali verso la Banca. Questa convenzione non si fece con atto pubblico, non avendo adeguata importanza, ma ne rimase sempre copia negli atti della Banca. Per desiderio della Banca Romana, poi, fu depositata in piego chiuso presso un notaio.

Cavallini fa rilevare che egli non ebbe dunque nessun affare con la Banca Romana; egli non fece che facilitare la situazione dell'Avenali verso la Banca.

Prosegue esponendo come lo stabile per instanza di altri creditori fu messo all'asta al prezzo di lire 1,800,000. Egli stimolò l'Avenali ad acquistarlo, offrendogli in parte di facilitargliene i mezzi per evitare che altri lo acquistasse. Ma l'Avenali non potè mettersi in grado di concorrere alle aste delle quali si fecero cinque esperimenti inutilmente.

Frattanto il Cavallini, preoccupandosi della situazione, che diveniva sempre più grave, apriva trattative con una Compagnia di albergatori inglesi per la cessione dello stabile. Venne a Roma il rappresentante Ritz, col quale si trattò. Il Ritz offerse una somma superiore al credito del Cavallini, ma insufficiente a coprire quello dell'Avenali; perciò le trattative furono troncate.

Poco dopo l'Avenali avvertì il Cavallini che forse si sarebbe potuto combinare la cessione dello stabile al Ministero d'agricoltura. Ma il Cavallini gli dichiarò energicamente che giammai si sarebbe prestato a simili trattative, non credendo compatibile tal cosa con la sua qualità di deputato. Quindi se l'Avenali voleva trattare col Ministero, acquistasse egli lo stabile.

Cavallini racconta quindi varie altre pratiche con diversi imprenditori e banchieri per l'acquisto dello stabile. « Ma — soggiunge — le difficoltà non si appianavano a cagione del prezzo. » Allora, temendo di dover acquistare forzatamente lo stabile all'asta, riprese le trattative con Ritz di Londra, dichiarando ad Avenali che se egli, Cavallini, avesse dovuto acquistare lo stabile, avrebbe dato ad Avenali nonchè ai suoi creditori tutto quanto potesse ricavare oltre al suo credito. Aggiunge che prima che avvenisse l'ultima asta il deputato Mazzino gli parlò circa la posizione di Avenali. Cavallini gli disse che Avenali sperava di combinare col Ministero, ma egli assolutamente vi si opponeva.

Tale dichiarazione Cavallini ripetette al commendatore Noghera, il quale trattava la cessione dello stabile al signor Gogghenbuller, proprietario dell'*Albergo del Quirinale*, mentre continuavano d'altra parte le trattative colla Società inglese. Frattanto venne la sesta asta. Cavallini neppure stavolta intendeva di adire per preghiera di Avenali; se non che, essendosi presentati altri acquisitori, fu obbligato a coprire la sua offerta rimanendo deliberatario.

Nel tempo stesso Cavallini conchiuse le trattative intavolate colla Società inglese, ripetendo ad Avenali che egli si limiterebbe a rimborsarsi del suo credito. Tale dichiarazione ripetette anche al comm. Grillo.

Cavallini conchiude dicendo che querelò il *Fanfulla* perchè questo giornale affermava l'esistenza di una convenzione segreta, in forza della quale egli avrebbe dovuto dare trecentomila lire alla Banca Romana, dimenticandosi poi di osservare tale convenzione.

Si querelò ancora perchè il *Fanfulla* disse essere lui il deputato che Bovio accennava come delapidatore del residuo del patrimonio della Banca Romana. Infine si querelò perchè accusato d'aver comprato a prezzo minimo per rivendere a maggior prezzo al Ministero.

Gli avvocati difensori fanno varie osservazioni, cui l'Accusa risponde presentando documenti.

L'esame dei testimoni.

Passasi quindi ai testimoni.

Il notaio *Serafini* depone circa gli atti contrattuali accennati dall'on. Cavallini. Dichiara che la convenzione privata, la quale fu chiusa in una busta, era nota a molte persone.

Il commendatore *Noghera* conferma che, nel presentare Gogghenbuller a Cavallini, questi disse gli di trattare con una Società inglese e negò recisamente che volesse trattare col Ministero.

Entra *Avenali*. Conferma i suoi rapporti colla Banca Romana, come disse Cavallini.

Soggiunge che egli, Avenali, intavolò trattative col Ministero d'agricoltura per la cessione dello stabile; il Ministero aveva anzi incaricato il capo-divisione Fadiza di periziare lo stabile, che l'onorevole sotto-segretario Di San Giuliano aveva visitato; ma Cavallini non solo rimase estraneo a tali trattative, ma quando lo stesso dichiarò ad Avenali che le avrebbe osteggiate, non volendosi assolutamente immischiare.

Invano il teste tentava di dissuaderlo. Cavallini fu irremovibile; « locchè — soggiunge il teste — fece danno a me stesso, che dovetti rinunziare a proseguire le trattative, facendo brutta figura verso il Ministero ». Conferma che Cavallini non fece che garantirlo presso la Banca Romana cedendogli il credito suo.

14, *ore 9 pom.*

Avenali, continuando la sua deposizione, conferma che Cavallini pagò per lui un'ingente somma alla Banca Romana. Dice che mercè il Cavallini la Banca potè salvaguardare il suo credito.

L'avv. *Serao*, rappresentante la Società inglese acquisitrice dell'albergo, conferma che così avvennero le trattative. Dice che il Cavallini gli dichiarò di chiedere un alto prezzo per salvaguardare anche gli interessi dell'Avenali. Gli consta che Cavallini non volle trattare col Ministero.

Fossa, direttore della Banca Lomellina, dichiara che Cavallini rese un servizio a questa Banca, subentrando nel suo credito verso Avenali senza alcuna riduzione. Fa un vivo elogio del deputato, che dice amatissimo. Quindi esprime la dolorosa impressione provata per gli articoli del *Fanfulla*, tanto più che li riprodussero altri giornali.

Zanetti, consigliere della stessa Banca, fa analoghe dichiarazioni. Soggiunge che gli amici consigliarono a Cavallini di provocare la luce.

Il comm. *Grillo*, direttore della Banca Nazionale, conferma che Cavallini gli dichiarò che, dopo acquistato lo stabile, la situazione di Avenali non cambiava, perchè egli intendeva, cedendo lo stabile, di dare ad Avenali quanto ricaverebbe pagato il suo credito.

Grillo soggiunge di aver detto a Cavallini che egli agiva da uomo onesto e generoso.

Dario Papa, direttore dell'*Italia del Popolo*, citato dalla Difesa, racconta che quando la *Nazione* precisava il fatto pubblicato dal *Fanfulla*, egli assunse informazioni presso persone bene informate, non però dal Cavallini, essendo questi assente da Milano. I fatti sarebbero opposti a quelli pubblicati. Soggiunge che il Cavallini ebbe altra volta rapporti con lui, ma essi sono cessati da tempo.

Fa l'elogio del Cavallini, chiamandolo « una pianta esotica e rara nel nostro paese, perchè ama chi vuol lavorare senza chiedere nulla. Aggiunge che le loro idee politiche sono assai diverse.

L'avv. *Giudici* conferma che il Cavallini giovò alla Banca Romana, salvaguardando il credito di essa verso Avenali. Anche a lui consta che il Cavallini dissuase l'Avenali dal trattare col Ministero.

L'avv. *Gelmi*, il quale intervenne nelle trattative per i clienti Tamagno e Luraghi, conferma che il Cavallini voleva che fossero salvi gli interessi di Avenali.

Manfredi, elettore di Cavallini, dice che i Circoli giornalistici ritennero il Piebano autore degli articoli. Conferma la sinistra impressione che essi produssero nel Collegio.

Cremonesi, antico proprietario dello stabile, conferma le circostanze omai note.

Sopra instanza della Parte civile dice che negli scorsi giorni una persona qualificatasi per un redattore del *Fanfulla* andò presso di lui.

Piebano interrompe vivacemente protestando contro il sospetto che tale persona intendesse di prevenire e di influenzare la deposizione del teste.

Questi spiega che quella persona si limitò a chiedergli ragguagli circa la vendita dell'edifizio, nonchè circa i rapporti del Cavallini con la Banca Romana.

L'udienza è rinviata a mercoledì.

(Edizione mattino).

Per l'" affidavit „

Quando si decideranno i provvedimenti finanziari.

Per un'onorificenza — Cronaca.

14, *ore 9 pom.*

Non si farà alcun decreto per stabilire l'*affidavit* pel pagamento della rendita all'estero. Ma qualche tempo avanti il primo gennaio il Ministero manderà una nota alla Casa Rothschild nonchè agli altri nostri agenti all'estero con istruzioni di non ammettere al pagamento i *coupons* senza l'*affidavit*. Così si fece pure sotto i ministri Scialoja e Minghetti.

— Sono infondate le dicerie di dissensi fra Grimaldi e Gagliardo circa i provvedimenti finanziari che starebbero maturandosi. Finora nessun progetto concreto venne discusso tra i ministri. Finora si sono fatti soltanto gli studi sopra varie idee. Probabilmente non si prenderà nessuna decisione finchè tutti i ministri non siano tornati a Roma.

Secondo l'*Opinione*, i provvedimenti sarebbero annunziati nei discorsi di Giolitti a Dronero e di Gagliardo a Genova.

— Oggi il soldato del genio Giuseppe Sormani, lombardo, bagnandosi nel Tevere, si scostò per nuotare; la corrente lo travolse. Un caporale e varii compagni tentarono invano di salvarlo.

— Un giornale torinese in una corrispondenza da Roma diceva che Giolitti aveva dichiarato che accordava un'onorificenza al dott. Ballori di Roma per cedere alle insistenze di Baccelli. Questi manda una lettera al *Fanfulla*, dicendo che mai raccomandò a Giolitti il Ballori, il quale si raccomandò per le sue opere.

— Ieri sera giunse a Roma, per essere rinchiuso nel Manicomio, un capitano medico impazzito, proveniente da Milano. D'improvviso l'infelice sfuggiva agli accompagnatori, sperdendosi per Roma. Finora furono inutili le ricerche fatte per rintracciarlo.

— È morto ieri, dopo penosa malattia, il pubblicista Achille Poitel. Era francese per nascita, ma da lungo tempo era stabilito in Italia, dove era collaboratore dell'Agenzia Stefani.

Per la stazione di Cuneo.

14, *ore 8,15 pom.*

La Direzione della Rete Mediterranea ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto per l'impianto di un rifornitore con pozzo e pompa a vapore nella stazione di Cuneo, con vasca della capacità di 50 metri cubi. La spesa complessiva all'uopo preventivata ascende a L. 19,460, ed all'esecuzione dei lavori dovrà provvedersi con appalto a licitazione privata.

La salute di Cesare Lazzaroni - Pei maestri comunali.

L'onorevole Rosano.

14, *ore 10 pom.*

È falsa la diceria che Cesare Lazzaroni abbia dato segni di alienazione mentale. Invece la sua salute è buona; la lucidità di mente è perfetta.

— Il ministro Martini diramerà ai prefetti una circolare per l'esecuzione dell'obbligo imposto dalla nuova legge agli esattori comunali di pagare ai maestri comunali lo stipendio dovuto, detraendolo dagli incassi per le imposte.

— Oggi il sottosegretario per gli interni, onorevole Rosano, è tornato a Roma.

Sanità pubblica.

Cossano Belbo, 14 agosto. — (G. di P.) — Il figlio Rizzolio, che importò in questo Comune il morbo asiatico e di cui vi annunziai il miglioramento, è morto invece ieri l'altro improvvisamente. Ad un altro cascinale si estese pure il colera, dove un giovanotto di 15 anni improvvisamente pure soccombette.

Il medico provinciale dà prova di grande energia ed è meritevolmente encomiato.

Vennero sospese le fiere e feste che in diversi Comuni a questo finitimi dovevano aver luogo.

Pietroburgo. — (*Ag. Stef.* 14). — In sette Governi vi furono dal 30 luglio al 5 agosto 1006 casi di colera con 389 decessi, e nel territorio del Don dal 2 al 9 agosto si verificarono 354 casi con 147 decessi.

Le dimissioni del governatore di Cordoba.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Le dimissioni del governatore di Cordoba sono state rifiutate.

Il *Volturno* e il Duca degli Abruzzi.

PLYMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi è partito stamane per Portsmouth.

La calma fra indù e maomettani.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Un dispaccio da Bombay dice: « Rinasce la fiducia; le botteghe si riaprono. Si spera che la situazione normale si ristabilirà presto. »

L'esplosione di Spandau.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — L'esplosione di Spandau è dovuta a vendetta privata.

Inondazioni nell'Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Vi sono nell'Alta Ungheria grandi inondazioni. Molte case sono crollate. Numerosi morti.

Consiglio Provinciale di Torino

SESSIONE ORDINARIA 1893.

(Seduta del 14 agosto).

All'una pom. il prefetto, in qualità di R. Commissario, e il consigliere Dallosta, quale consigliere anziano, dichiarano aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Aiello, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini, Bechis, Bertetti, Boselli, Bottiglia, Borzio, Camusi, Casalis, Casana, Ceriana-Mayneri, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Coardi di Carpeneto, Compans, Concordo, Dallosta, Daneo, Davico, Demichelis, Di Sambuy, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frassy, Frescot, Frola, Garelli, Genin, Giordano, Gozzano, Levi, Mazzucchelli, Montaldo, Nigra, Palberti, Panissera, Parrone, Poët, Quilico, Rabbi, Rastelli, Saudino, Scotti, Sesia, Tibone, Ubertini, Valperga.

Elezione dell'ufficio di presidenza.

Si procede all'elezione annuale dell'ufficio di presidenza, che risulta nuovamente così composto:

Presidente: *Boselli*; vice-presidente: *Palberti*; segretario: *Badini-Confalonieri*; vice-segretario: *Bertetti.*

Il consigliere DALLOSTA invita il consigliere Boselli ad assumere il seggio presidenziale, che gli viene per la 14ª volta conferito.

BOSELLI assume la presidenza, dando al consigliere Dallosta il tradizionale abbraccio.

Pronuncia quindi eloquenti parole per ringraziare del ricevuto onore e trarre buoni affidamenti dall'opera futura del Consiglio. Ha frasi applaudite di lode per la Deputazione provinciale e pel suo espertissimo capo; e manda un saluto al conte Pernati che, consigliere anziano per molti anni, soleva dargli questo annuale saluto. *(Vive approvazioni)*

Scusa quindi l'assenza dei consiglieri Soldati, Morra, Devecchi, De Rolland e Vaglio, quest'ultimo per malattia.

Chi non vuole voti pei consiglieri infermi!

SCOTTI propone che il Consiglio esprima al consigliere Vaglio gli auguri del Consiglio per la sua guarigione.

LEVI combatte tale consuetudine e tale proposta. *(Vivi rumori, interruzioni)*

Il PRESIDENTE dice che il Consiglio si associa unanimemente alla proposta Scotti, che ha tanti precedenti nella vita del Consiglio. *(Bene!)*

PALBERTI stigmatizza vivamente le considerazioni espresse da Levi, proponendo che siano tolte dal verbale, oppure che il Consiglio approvi solennemente la proposta Scotti. *(Bene!)*

LEVI cerca di spiegare i suoi propositi. *(Rumori)*

DI SAMBUY vorrebbe anch'egli che si togliessero dal verbale le parole del Levi, che tutti deplorano!

LEVI, poichè si attribuisce un carattere di personalità alle sue parole, si associa alla proposta di Scotti. Egli voleva solo risparmiare tempo. Mantiene però le considerazioni che dettarono la sua osservazione.

SCOTTI replica vibratamente al consigliere Levi. *(Rumori, scampanellate del presidente, grande animazione)*

COMPANS propone che con le notizie di Vaglio si chiedano anche quelle degli altri consiglieri infermi.

Il Consiglio approva alla unanimità tale proposta.

Parlano ancora sull'incidente CIBRARIO, LEVI e il PRESIDENTE.

Il PRESIDENTE comunica l'invito all'inaugurazione dell'Ossario di San Martino. Si manda alla Deputazione.

Comunica le dimissioni di Lucio Rossi da membro dell'Infanzia abbandonata.

PALBERTI, presidente dell'Infanzia abbandonata, propone che si facciano istanze perchè tali dimissioni vengano ritirate.

La Deputazione provinciale.

Dopo varie altre comunicazioni si passa alla *Elezione del presidente della Deputazione provinciale.* — Eletto *Frescot.*

Elezione di sei membri effettivi e di tre supplenti della Deputazione provinciale.

Scadono da membri ordinari Davico, Adamino, Demichelis, Poët, Garelli. Inoltre è da surrogare Nigra Michelangelo, decesso.

Risultano eletti Adamino, Davico, Garelli, Poët, Demichelis, Ubertini.

Scade da membro effettivo Dallosta; inoltre sono da surrogare Due, non più rieletto consigliere, Ceriana-Mayneri, dimissionario, e Ubertini, nominato membro ordinario.

Rimangono eletti a primo scrutinio Coardi di Carpeneto di Bagnasco, Dallosta, Saudino. A secondo scrutinio Montaldo.

La Deputazione provinciale rimane così costituita:

Presidente: *Frescot.*

Membri ordinari: *Mazzucchelli, Giordano, Rabbi, Adamino, Davico, Garelli, Poët, Demichelis, Ubertini.*

Membri supplenti: *Di Carpeneto, Dallosta, Saudino, Montaldo.*

Altre nomine.

Si dovrebbe procedere agli altri numeri dell'ordine del giorno, costituiti nella massima parte da elezioni di Commissioni.

PALBERTI espone le ragioni di opportunità che consiglierebbero di rinviare alle usuali sedute d'autunno le nomine da farsi, tranne quelle per le Commissioni di finanza e di leva, che devono essere nominate senza indugio. Si intenderanno frattanto conservate in carica le altre Commissioni da rinnovare.

Questa proposta è approvata dal Consiglio.

Si procede quindi alla nomina di cinque membri della Commissione permanente di finanza. Scadono Frola, Cibrario, Daneo, Casalis, Rossi.

Vengono rieletti tutti i cinque membri che scadono.

Procedutosi alla nomina dei consiglieri provinciali chiamati a far parte dei Consigli di leva, ecco l'esito dello scrutinio:

Aosta: De Rolland, Compans, Farinet, Frassy.
Ivrea: Ubertini, Parrone, Saudino, Bottiglia.
Pinerolo: Poët, Davico, Camusi, Concordo.
Susa: Chiapusso, Garelli, Scotti, Dallosta.
Torino: Demichelis, Borzio, Panissera, Ferrero di Cambiano.

Dopo di che, data facoltà alla Presidenza di approvare il verbale dell'odierna seduta, il Consiglio provinciale si proroga sino alle sedute straordinarie di autunno.

FRA I LEBBROSI

Una moderna samaritana.

Sembra una dissonanza accoppiare il nome di una donna, di una fanciulla alla più spaventosa, alla più tragica delle infermità umane.

Ma appunto perchè è così triste la sorte di questi sciagurati reietti dalla società, perchè essi sono in alcune contrade messi al bando da ogni umano contatto, perchè destano dovunque orrore e ribrezzo, era naturale che la loro sorte destasse l'interesse della donna, della creatura che la Provvidenza ha destinata alle sante opere della carità.

Addolcire la vita di questi miseri, aiutarli a sopportare la loro condanna, migliorarne le condizioni è il cómpito che si è assegnato miss Kate Marsden, una di quelle piccole inglesi dagli occhi di zaffiro, dai capelli d'oro, che sono capaci di tante audacie e di così nobili eroismi.

Essa ha viaggiato nelle Indie e in Australia, si è fermata in quell'azzurra e pittoresca isola di Molokai, dove vive isolato da ogni consorzio estraneo tutto un popolo di disgraziati lebbrosi condannati all'esilio dalle leggi di un piccolo regno del Pacifico. Poi ha percorso l'Oriente, infestato da migliaia d'anni dalla tremenda malattia, per acquistare esperienza e conoscenza pratica del flagello, ed ora miss Marsden si è recata in Russia, parendole più compassionevole che altrove la miseria degli infelici uniti alle credenze

del clima della Siberia, abbandonati col loro dannato, all'anatema lanciato sulla loro desolata condizione.

Una raccomandazione per la buona e disgraziata imperatrice Alessandra le ha procurato condiscendenza ed aiuto da parte delle Autorità russe, ed ella impavida si è accinta al viaggio che avrebbe atterrito molti forti cuori maschili.

Da Irusk a Yakonsk il suo viaggio si compì in lettiga o in tarantas, ma poi l'abbandonarono questi più comodi mezzi di trasporto ed essa dovette contentarsi di percorrere più di 2000 miglia inglesi sopra il dorso di un cavallo.

Immaginate la fatica di questa fanciulla in mezzo a quelle lande sterminate, esposta a mille pericoli, ai rigori del freddo? Ma la sostiene il pensiero della missione che si è imposta, l'anima la speranza di un gran bene da compiere, ed è essa appunto, la debole donna, che incoraggia la sua scorta, ne solleva i momenti di abbattimento collo spirito vivace e col generoso entusiasmo.

E l'arrivo di questa moderna Samaritana getta un raggio di luce nello spirito dei poveri lebbrosi; ella è dolente nella speranza di trovare in Siberia un'erba capace di combattere il triste morbo, ma i rimedi che ella ha portati, i sani viveri che distribuisce agli ammalati, le affettuose parole di conforto illuminano quei volti deformi che la morte pare abbia stampati col suo marchio prima di farne sua preda.

Ma questo primo viaggio non è che l'introduzione ad una più estesa azione che si propone miss Marsden. Essa vuol combattere l'isolamento nel cui sono tenuti quei malati, vuol fondare vere colonie appunto come quella che essa ha visto a Molokai (isole Sandwich) dove gli infermi abitano igieniche case e sano trattamento.

Ed ella non limita il suo sogno di carità alla sterile teoria. Essa partirà a giorni per l'America, dove terrà una serie di conferenze sulle sue avventure in Siberia, dedicando il provento di queste letture e il ricavo dalla vendita del suo libro su questi stessi fatti a formare un fondo da destinarsi ai lebbrosi della grande e gelida provincia russa.

Onore a questa donna che a costo di fatiche e sacrifici consacra la sua vita a sollevare una delle più sibottanti e dolorose miserie umane.

MANTEA.

La regina Natalia a Oderzo.

Treviso, 12 agosto.

(*f. s.*) — La villa di Colfrancui, situata appena un chilometro da Oderzo, ospiterà il 17 corrente la bella e avventurata regina di Serbia. S. M. aderisce all'invito espressamente rivoltole dal barone Francesco Galvagna, ministro d'Italia a Belgrado, proprietario di quel delizioso e veramente regale soggiorno, avente una elegante palazzina e uno splendido giardino circondati dal fiumicello Lia. Quella villa fu cantata or sono trent'anni da un nostro egregio poeta; alle feste che in essa si daranno risponderà da Oderzo un'eco degna e soddisfacente, poichè un Comitato di parecchi di quei cittadini sta allestendo, d'accordo col Municipio, per la venuta di Natalia, una serie di spettacoli atti a dimostrare la letizia degli abitanti ed a richiamare un numero notevole di forestieri.

La Società Adriatica organizzerà un treno speciale da Venezia a Oderzo in occasione delle corse di cavalli.

L'illustre visitatrice avrà con sè una dama di compagnia e quindici persone di servizio.

Per la protezione delle piante.

Venezia, 12 agosto.

(*f. s.*) — Finora esistevano in Italia le Società protettrici degli animali; d'or innanzi avremo anche le Società protettrici delle piante. E la sezione di Venezia del Club Alpino Italiano che ne ha preso la iniziativa. La nuova Associazione, che dovrebbe essere costituita sull'esempio di quelle tanto prosperose di cui abbiamo varii modelli all'estero, avrebbe il seguente programma, così riassunto dagli iniziatori:

a) di proteggere le piante e più specialmente quelle che per la loro bellezza o rarità sono oggetto di grande ricerca e perciò minacciate di distruzione;

b) di limitare il più che possibile le devastazioni delle pecore e capre nei pascoli alpini e di promuovere i rimpratamenti;

c) di impedire i disboscamenti ed incoraggiare con ogni mezzo nuovi impianti.

La proposta di questa novella istituzione sarà presentata e discussa al XXV Congresso del Club Alpino Italiano che si terrà alla fine del corrente mese in Belluno, allo scopo di assicurare ad essa la cooperazione di tutte le sezioni italiane.

La nostra sezione intanto ha diramato una circolare per ottenere un largo numero di adesioni, e in essa enumera anche i mezzi che si propone per raggiungere i suoi intenti.

Vi saranno soci ordinari, perpetui e benemeriti, e potranno venir ammessi nel Sodalizio, senza obbligo di contribuzioni, i maestri di scuola, i parroci di villaggio e gli ispettori forestali.

Alla nascente instituzione buona fortuna.

Gli italiani e la nuova legge di stato civile in Francia.

Marsiglia, 11 agosto.

(BEFFELLO) — La legge sugli stranieri e la protezione del lavoro nazionale è stata promulgata ed è entrata in vigore avant'ieri. Essa porta:

Art. 1. — Qualunque straniero che non sia ammesso al domicilio legale in Francia, arrivando in un Comune per esercitarvi una professione, un commercio od un'industria dovrà fare la dichiarazione al Municipio, giustificando la sua identità entro gli otto giorni dal suo arrivo. A tal uopo sarà tenuto un registro d'immatricolazione degli stranieri secondo il modello che sarà determinato da un decreto ministeriale. Un estratto di questo registro sarà rilasciato al dichiarante nella forma degli atti di stato civile, e sottoposto agli stessi diritti. In caso di cambiamento di Comune, lo straniero farà vistare il suo certificato di matricola entro i due giorni dal suo arrivo al Municipio della nuova residenza.

Art. 2. — Chiunque impiegherà scientemente uno straniero non munito del certificato sarà passibile delle pene di semplice polizia.

Art. 3. — Lo straniero che non avrà fatto la dichiarazione nel termine prescritto, o che si rifiuterà di esibire il certificato alla prima richiesta sarà passibile di una multa da 50 a 200 franchi. Chi avrà fatto una dichiarazione falsa o inesatta sarà passibile di una multa da 100 a 300 franchi, e se del caso coll'interdizione temporanea o definitiva dal territorio francese. Lo straniero espulso e che rientrerà senza autorizzazione del Governo sarà condannato da uno a sei mesi di carcere e ricondotto alla frontiera una volta scontata la pena.

Art. 4. — Il prodotto delle multe previste dalla presente legge sarà attribuito alla Cassa municipale del Comune di residenza dello straniero che ne sarà colpito.

Art. 5. — Agli stranieri attualmente in Francia è accordato il termine di un mese per conformarsi alle prescrizioni dell'art. 1 della presente legge.

Come si vede, la dichiarazione di residenza che finora era imposta da un decreto ministeriale del 1888, diviene oggi prescrizione di legge, e di gratuita che era sarà sottoposta ai diritti di stato civile (due franchi circa).

Tutte le antiche dichiarazioni di residenza dovranno essere cambiate entro un mese col certificato di immatricolazione sotto pena di multa da 50 a 200 franchi, e le false dichiarazioni saranno punite con una multa da 100 a 300 franchi colla espulsione. Infine, nessun francese potrà occupare uno straniero non munito di certificato, sotto pena di contravvenzione, la quale porta seco una multa da uno a quindici franchi, più le spese processuali.

Avviso dunque ai nazionali residenti in Francia ed a quelli che fossero tentati di venirsi a stabilire qui, giacchè oggi colla legge non si scherza.

La *Teppa* di Romagna.

Cesena, 12 agosto.

(F. GINO ALCA) — Per telegrafo avete già avuto la notizia della scoperta e dell'arresto, compiuto dal nostro Ufficio di pubblica sicurezza, delle quindici persone che avevano costituito una potente *Teppa* nella vicina San Mauro.

Ve ne mando ora i particolari, i quali non sono certo privi d'interesse.

L'Autorità politica, o meglio questo egregio sottoprefetto cav. Adriano Trinchieri, conosceva da parecchio tempo le tristi condizioni della pubblica sicurezza nelle quali versava il vicino Comune di San Mauro di Romagna.

La segreta istruttoria, condotta col massimo zelo, mise in chiaro che sin dallo scorso marzo una comitiva di scapestrati, riunitasi allo scopo di delinquere, era perfino arrivata ad impiantare sull'oratorio di San Sebastiano una bandiera rossa e nera, emblema della *Teppa* che si voleva istituire nel detto Comune, dove fino ad allora si era vissuto nella maggiore tranquillità di questo mondo.

Spesso accadevano schiamazzi notturni, con grida e minacce sulla vita dei pacifici cittadini, e non poche volte furono anche lanciati dei sassi contro le finestre delle loro abitazioni in atto di sfida e di provocazione.

Nè mancavano di giorno le quistioni, e ad ogni tumulto la popolazione era costretta a ripararsi nelle proprie case, perchè i disturbatori uscivano fuori come per incanto da ogni via armati di tutto punto di schioppi e di pistole. Furono parecchie le tentate estorsioni, e continui i furti campestri, per i quali i coloni si erano talmente impauriti che non si azzardavano di rivelarli per il timore di maggiori danni.

I carabinieri della più prossima stazione, quelli cioè di Savignano, erano assolutamente impotenti ad apporvi riparo; chè anzi non potevano nemmeno recarvisi per ragioni di servizio, specialmente di sera, se per lo meno non erano in numero di cinque o sei. Più volte accadde che, dovendo compiere il loro dovere, furono fischiati, insultati, schermiti ed anche minacciati; anche le guardie di finanza, nell'attraversare il paese, furono fatte segno ad oltraggio, e costrette ad andarsene, per tenere a rispettosa distanza quei prepotenti, dovettero esplodere in aria parecchi colpi di rivoltella; e se non si ebbero a deplorare seri guai, lo si deve unicamente alla prudenza ed alla longanimità della forza.

Regnando in tal modo continuamente la perturbazione nel paese, tutti coloro che occupavano pubbliche cariche minacciavano di presentare le loro dimissioni, vedendo che pur troppo non si poteva ulteriormente governare il paese con i mezzi e nei modi ordinari. Per poter ristabilire la tranquillità nel paese, levando di mezzo tutta quella gente prepotente, nella maggior parte pregiudicata, il sottoprefetto cav. Trinchieri prese serie misure che hanno avuto esito più che felice.

Il servizio fu diretto dal valente delegato capo signor Buongermini, e furono sorpresi ed arrestati — quando più si credevano sicuri — quindici individui, che formavano la *Teppa*, in casa di parecchi dei quali furono trovate e sequestrate armi da fuoco.

Fu anche, in presenza della rianimata cittadinanza, tolta giù dall'Oratorio di San Sebastiano, e conseguentemente sequestrata, la bandiera rossa e nera che era stata inalberata il 18 dello scorso marzo. In seguito alla brillante operazione compiuta il morale della popolazione è rialzato di molto, e si ha fiducia che oramai si possa vivere tranquilli.

L'arresto di un dulcamara a Nizza.

Nizza Marittima, 13 agosto.

(PAISIELLO) — Non si parla d'altro in città che dell'arresto del famoso dottor Romeo Mataro, un italiano di cui si è molto occupata in questi mesi la Stampa nizzarda, francese e italiana, che annunziava nientemeno in lui che l'inventore d'una linfa miracolosa atta a guarire la tisi. Il Mataro venne qui l'aprile scorso da Barcellona, preceduto da una strepitosa *réclame*. Aprì una clinica suntuosa all'Avenue Beaulieu, dove presto accorsero per consultazioni illustri malati, per cui la Stampa cominciò ad occuparsene; l'invenzione venne discussa, esaminata e si finì col credere, non so se a torto o a ragione, che il Mataro fosse più fortunato del famoso Koch.

Egli è che, realmente, non pochi malati ebbero per la sua linfa notevoli miglioramenti, e la venuta da lontani paesi di varii personaggi (fra i quali un senatore italiano della Sicilia) per farsi guarire, se aumentò la fama e riempì la cassetta del dottore, suscitò un'invidia maledetta nei medici di qui. I quali, congiurati ai suoi danni insieme con l'Ufficio d'igiene, cominciarono prima a far proibire al Mataro l'uccisione clandestina di montoni, con certe sostanze dei quali egli preparava la sua linfa; poi lo fecero chiamare al Commissariato di polizia perchè vi esibisse i suoi attestati medici; cosa che, a quanto pare, ei non potè fare, non possedendo documenti. A ciò si aggiunsero i sospetti d'un farmacista che gli aveva prestato circa 4000 franchi, e che, informatosi in Italia, Francia e Spagna, potè accertarsi, si dice, che il dottore.... non è un dottore; e che anzi a Marsiglia fu condannato per esercizio illegale di farmacia, ed ha fatto a Aix 11 mesi di carcere preventivo per falso. Sicchè ieri il caro dottore fu bellamente arrestato e sarà deferito al Correzionale. Queste le voci che corrono. Se vi saranno esagerazioni prodotte da gelosie locali, o se il fatto è veramente così, lo sapremo presto.

La vita che si vive

..... Appena preso fiato, asciugandosi la fronte spugnosa, il buon uomo così cominciò:

— È lei il signor *Io per tutti?*

— Sissignore; che cosa desidera?

— Io vengo dal mondo della luna.

— ?!!

— Non faccia tante meraviglie adesso; se le riservi per quello che sto per narrarle.

— Perbacco! Si tratta di roba importante, e dunque!

— Tanto importante che ho fatto questo po' po' di viaggio.....

Io intanto osservavo il mio visitatore per vedere come era fatto; niente di speciale; la più bella faccia giandujotta che immaginar si possa; l'accento molto prossimo a quello di Cavoretto. Rimessomi dallo stupore, ripresi:

— Mi racconti, adunque.

— Deve sapere che nel mondo della luna c'è una città grande e civile come Torino, posta sulle rive di un fiume come il Po, contornata da montagne altissime come le Alpi, le quali arricchiscono di acqua la città stessa, acque che ultimamente servirono di *réclame* ad un cittadino selenita. Perchè deve sapere che la fama è talvolta come i microbi del colera, si propaga col mezzo dell'acqua. Ma non è questo che voglio dire: le acque inaffiano gli orti, i prati e servono per tanti usi. Io occupo in questa città un posto che sarebbe, come chi dicesse, quello di « guardian degli orti »; ma non conosco le « inique corti », perchè tendo ai fatti miei; ma più precisamente guardo i canali di distribuzione delle acque, canali che, adoperando il termine barbarissimo usato qui, chiamerò *bealere o bialere*. Per questo servizio sono pagato dal Municipio lunatico. Ora avviene che per questo mio mestiere ho diversi strumenti di lavoro, i quali, fintantochè non si proclama il socialismo, non sono miei, ma del Municipio che li ha comperati. Avviene ancora che questi strumenti sono conservati in una casetta che io per sorvegliare le bealere devo ogni poco abbandonare.

Siccome anche nel mondo della luna vi sono dei ladri, e siccome io sono solo perchè col lauto stipendio ch'io percepisco non potrei mantenere una moglie mia, così pensai che per custodire quegli strumenti sarebbe stato opportuno un cane di guardia. Allora mi rivolsi al Municipio, che mi autorizzò a tenere il cane per guardare quella parte del patrimonio comunale. Vedesse che bel cane, e che brava bestia! Ma andiamo avanti. Il povero cane municipale diede nell'occhio non meno municipale di una guardia più che mai municipale, e questa.... municipalizzando non so quante carte in rapporti, verbali, ecc., mi ha *schiaffato*, come dicono i napoletani, tanto di contravvenzione perchè non l'avevo denunziato e non avevo pagato la tassa..... municipale.

Inutile le dica che io dimostrai all'armigero mio collega in..... municipalmente come qualmente il cane era municipale come lui, come me e come le altre bestie municipali..... Fiato sprecato. Fatto il verbale, la cosa andò negli ordini municipali superiori. L'impiegato della polizia capì che lo scandalo era enorme!

« Come? un impiegato municipale contravviene pel primo alle leggi municipali? Ah! ma ci sono io per la moralità, caspita! » e va dal capo-ufficio, che è un'aquila..... e perciò nemica dei cani; questi poi pensò che la gravità del fatto era inaudita e che occorreva un rimedio esemplare. « Diavolo! che cosa dirà la popolazione della città, e tutto il mondo della luna? »

Il capo d'ufficio, dopo aver posta la sua firma e svolazzo e ghirigori come un sergente maggiore su di un ordine, serio come un turco di guardia, rimette la pratica voluminosa sotto il braccio e va dal capo dei capi. Se la mia città, caro signore, fosse stata in istato di assedio, quei due signori non avrebbero dimostrata tanta preoccupazione quanta ne dimostrarono pel caso mio e pel mio povero cane.

Per farla breve, a me un bel giorno venne un ordine di pagare la tassa, la multa..... la contravvenzione e che so io. Allora io, sbalordito da tutta quest'ira di Dio, presi il mio cane e col medesimo andai dal capo dei capi.

Il cane, cosa ne sapeva lui, povera bestia, fece tante feste al suo capo supremo, scodinzolò, saltellò e leccò quella mano istessa che burocraticamente, non meno che indirettamente, lo colpì.....

Sempre così, anche nel mondo della luna, caro signore!

Il capo dei capi, quello stesso adunque che trovò il fatto tanto grave, capì che tutto si riduceva ad un garbuglio burocratico, e con la stessa mano leccata dal cane in questione, con la quale mi aveva colpito con tasse, multe, contravvenzioni, ecc., ecc., firmò il mandato per pagare a se stesso, *alias* Municipio, la tassa e la contravvenzione. E non *gli* dico altro

— Magnifico!

— Cose del mondo della luna!

***

Cavalleria rustico-femminile.

Siamo a Londra.

May Lobke e una *trottinse* del marciapiede amavano di tenero ed ardentissimo amore un grosso Wilson, marinaio scozzese, avventuriero di professione e *pelliccia* — a Roma lo chiamerebbero così — di mestiere.

Il bel Wilson aveva un bel dividere in parti più o meno eguali le manifestazioni dei suoi affetti..... l'una e l'altra delle sue ammiratrici era esclusivista e non voleva sentire parlare di un cosiffatto accomodamento in tre.

Domenica scorsa, mentre la sacerdotessa del marciapiede andava..... per i suoi affari, fu incontrata dalla May Lobke che la cercava, e lì per lì fu stabilito un patto di sangue.

— Una di noi due deve lasciare il posto all'altra e per sempre — disse la Lobke.

I patti di un duello in piena regola furono stipulati.

L'ora: subito; — Le armi: il pugnale; — Il luogo: una viuzza semi-oscura di West-End; — Testimoni: il pubblico, o..... nessuno.

Stabiliti i patti, le due donne, camminando l'una a fianco dell'altra come due amiche, si diressero verso il quartiere di West-End.

Giunte in un angusto viottolo:

— Ecco il luogo — disse May Lobke.

I pugnali..... erano pronti, poichè evidentemente le due eroine marciavano premunite contro gli eventi.

May Lobke per la prima gettò via il farsetto e rimase col torso nudo..... L'altra..... la imitò subito.

Prima di azzuffarsi si strinsero la mano — perchè anche a Londra si conosce qualche regola di uno strano Codice cavalleresco — e quindi tenendosi per mano, ambedue ripeterono, sillabandole, le parole di questa formula solenne:

— Giuro di abbattere la mia avversaria con un colpo di pugnale che io le menerò al petto; giuro di combattere per la conquista di Wilson; giuro di non serbare rancore di sorta verso colei che mi ucciderà, alla quale cederò volentieri l'amore che non ho saputo difendere col mio corpo.

Profferito questo infernale giuramento, le due furie si separarono, prepararono i pugnali, e, dopo avere indietreggiato di alcuni passi, si scagliarono ferocemente una contro l'altra.....

Al primo scontro May Lobke fu toccata da una furiosa stoccata che la giunse al cuore.

..... E cadde in terra.

Poche comari avevano assistito dalla finestra alla stranissima scena svoltasi nell'oscurità.

May Lobke cadde e spirò.....

L'altra corse subito alla ricerca del marinaio Wilson.....

Il quale nella mattina stessa era partito per le Indie su di un vapore della Inman Line.....

***

Una buona lezione.

Scrive il *Journal* di Parigi: « Da Lisbona fu espulso il tenore De Bassini perchè si era atteggiato a segretario e confidente (!) della regina Maria Pia.

« Quando questa andò in Italia passando per Madrid, De Bassini le si era presentato domandando un soccorso, regalmente accordato. Egli allora si trasferì a Lisbona, ove posava come persona di fiducia della regina.

« Il ministro d'Italia lo avvertì di finirla, ma egli non ne tenne conto; tanto che, al ritorno della regina, si recò allo scalo e pubblicamente le baciò la mano.

« La regina, che ignorava ogni cosa, lo credette un atto di omaggio; ma seppe di poi che De Bassini aveva per iscopo di far credere che egli disponeva dell'influenza sovrana! Quindi venne subito espulso. »

***

La penultima.

In Tribunale Penale.

Presidente: La vostra colpa, imputato, è tanto più grave in quanto che voi, uomo gigantesco e forte, avete messo le mani addosso ad un mingherlino così da conciarlo miseramente.

Imputato: Signor presidente, ella dimentica che, innanzi alla legge, tutti gli uomini sono uguali.

***

L'ultima.

In casa Tupinetti.

— Augusta, son cotte le uova?

— No, signora; non le ho nemmeno messe a cuocere..... Non ho l'orologio per regolare la cottura.

— Ma se ne avete uno in cucina!

— La signora ha dimenticato che esso va avanti di cinque minuti.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per fabbricare l'anisetta. — La maniera più semplice di fabbricarla consiste nel versare alcune goccie di essenza d'anice in un litro d'acquavite, cui si aggiungerà una quantità uguale di sciroppo di zucchero.

Si possono anche pestare 100 grammi di anici verdi e porre in fusione per un'ora in due litri di alcool puro; poi si passa il liquido a traverso un panno e si aggiungono due chilogrammi di zucchero fuso in un litro e mezzo d'acqua.

L'anisetta, come quasi tutti i liquori, migliora invecchiando.

N. Cleilico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Oro.

Per oggi: (Arturo Barnato) Monoverbo a pompa:

MOSCA.

SPORT

Le corse dei velocipedi a Cesena.

Seconda giornata.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 11,50 *pom.* — Le corse riuscirono molto bene.

Nella *Gara Cesena*, percorso m. 1600, arrivano: Ortelp, Gasparini, Ghini.

Nella *Gara Traguardo* applauditissimo il Dani, che fa 6 passaggi.

Nella terza gara corrono benissimo Trifoni, Spofford, Doglia.

Nella *Gara Finale* di 12 chilom. arrivano Dani, Bonino, Spofford, Colombo. Caddero, alla volata, Trifoni e Airaldo.

Il pubblico, che era numeroso, applaudì il simpatico Dani.

La gita velocipedistica a Carmagnola.

Il signor A. Treves ci prega di rettificare il nostro resoconto su questa gita.

Il signor Nerva non sarebbe il presidente dei velocipedisti. Fra i migliori si sarebbero distinti anche i signori Ferraris, Bolaffi, Dompè, Como, Polacco, Hahn, Prato, A. Treves.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Alterco giornalistico.** — (*Nostro telegramma, 14, ore 8 pomeridiane*) — In seguito ad una vertenza giornalistica, all'Alhambra vi fu un alterco vivacissimo fra Sichi, corrispondente del giornale, *la Martinella*, e un tal Giovannini. Un amico del Sichi, Del Soldato, intromessosi per pacificare i contendenti, riceveva una lesione alla testa.

— **Una moglie accoltellatrice.** — Il vinaio Bianchini Egisto, in via Faentina, venuto a contesa con la moglie, riceveva una coltellata.

GENOVA. — **Un ragazzo ucciso a Voltri per un po' d'uva!** — (*Nostro telegr., 14, ore 5 pom.*) — Il direttore del Collegio Alighieri in Voltri, avendo sorpreso un alunno tredicenne che piluccava l'uva nel pergolato, gli esplose contro una fucilata ammazzandolo.

La popolazione minacciava di linciare l'omicida. Ha dovuto intervenire la forza per evitare altri guai.

VENEZIA. — **Il cadavere d'una fanciulla.** — (*Nostro telegr., 14, ore 1,35 pom.*) — Stamane fu rinvenuto il cadavere di una bellissima giovane di 17 anni, che aveva varie contusioni sul volto. Non si sa se si tratti di disgrazia, di suicidio o di delitto.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 13 agosto) — (*f. s.*) — **Grande accademia schermistica.** — Nel cortile del Palazzo Ducale ebbe luogo oggi, alle 5 pom., la festa d'armi annunciatavi, con l'intervento del valente maestro Sartori di Roma. Allietarono la simpatica radunanza parecchie Associazioni cittadine con le loro bandiere, le Autorità civili e militari, nonchè moltissimi noti *amateurs* del genere.

Il Sartori, ch'ebbe a competitori i dilettanti veneziani e taluni altri maestri forestieri, si rivelò all'altezza della fama che giustamente acquistò in Italia.

— **Un nuovo sodalizio.** — In seguito ad una assemblea tenutasi ieri sera nella sala terrena della Camera di commercio, si costituì un'associazione allo scopo di tutelare i vitali interessi del piccolo commercio. Si deliberò di chiamarla *Unione fra gli esercenti al dettaglio della città e provincia di Venezia*.

VERONA. — **Un ragazzo che precipita da un terzo piano.** — Il ragazzo è certo Emilio Benini, d'anni 4, figlio di un noto avvocato veronese.

Verso le 7 del pomeriggio di sabato il piccolo Emilio colla serva e altri due suoi fratellini uscirono di casa per andar a passeggio; ma, giunti sul pianerottolo, l'Emilio, com'era uso di fare, malgrado le rampogne della serva, spiccò un salto per mettersi a cavalcioni della ringhiera. Disgraziatamente la spinta era stata troppo forte e il disgraziato precipitava dal terzo piano mandando un urlo terribile, straziante.

Si udì un colpo sordo prodotto dal tenero corpicino che si sfracellava sul fondo della scala, poi un rantolo angoscioso.

La serva e i fratelli del poverino si precipitarono nell'appartamento urlando e piangendo.

Il padre, che in quel momento stava abbigliandosi, e la signora Alice sua moglie scesero a precipizio le scale e trovarono il povero Emilio disteso all'ultimo pianerottolo, coi capelli biondi lordi di sangue, gli occhi chiusi, raggomitolato su se stesso. Gli furono sollecitamente prodigate le cure del caso, ma dopo due ore di straziante agonia il piccolo Emilio spirava.

ONEGLIA. — **Un accalappiacani che piglia col laccio una donna.** — Certa Caterina Canobbio, mentecatta, non so per quale fissazione, si recava giornalmente ad inveire contro i medici e le suore di carità del nostro civico Ospedale.

Sabato mattina, verso le 8, la guardia comunale distinta col N. 1 si recò nei pressi dell'Ospedale onde trarre in arresto la disgraziata; senonchè questa si avventò sulla guardia e dicesi l'abbia graffiata alla gola.

In quel mentre passava l'accalappiacani, e visto quel nuovo genere di pugilato, credè suo dovere intervenire nella mischia gettando il laccio al collo della disgraziata e trascinandola così in Questura accompagnato dalla guardia stessa.

Nessun commento. Non ce n'è proprio bisogno.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 14 agosto) — (Gaetano) — **Consiglio provinciale.** — Oggi ebbe luogo la prima seduta del Consiglio provinciale rinnovato. Presiedeva il consigliere anziano comm. Garbiglia. Dichiaratasi dal prefetto aperta la seduta, si procedeva alla nomina dell'ufficio di presidenza nel modo seguente: senatore Saracco, presidente, all'unanimità; Ercole, vice-presidente, con voti 34 su 41 votanti; Bocca avv. Giuseppe, segretario; Lamborizio avvocato Paolo, vice-segretario.

L'on. Saracco nel salire alla presidenza pronunzia sentite parole di ringraziamento ai colleghi e si compiace col Governo per la nomina del comm. Cavasola a prefetto della nostra provincia. Il prefetto a sua volta ringrazia Saracco e promette di occuparsi con attività e con giustizia degli interessi della provincia.

A presidente della Deputazione è confermato il comm. Maioli. A membri effettivi i signori Adorni, Rogna, Toselli, Merlo, Pincetti, Bigliani. A supplenti Ferraris-Boglione, Zoppi.

Commissione del bilancio: Binelli, Bocca, Bonzi, Garbiglia, Gropello, Norcia, Capsoni.

Revisori dei conti: Artom, Caligaris, Camagna, Camerana, Pistone, Frascara, Garbiglia.

Commissione affari diversi: Caserza, Daneo, Garbiglia, Goria, Mazza-Galanti, Oddone Federico, Bonzi.

Dopo alcune osservazioni di Serena sulla caccia e di Borgatta sull'aliquota provinciale, il presidente proroga il Consiglio per gli altri oggetti all'ordine del giorno, al 2 ottobre, e dichiara sciolta la seduta.

Alle ore 5 i consiglieri offrivano un banchetto nel caffè della stazione al signor prefetto, al presidente del Consiglio provinciale ed ai nuovi colleghi eletti.

NOVARA. — (Nostre lettere, 14 agosto) — (Grimo) — **Consiglio provinciale.** — Oggi, come nelle altre provincie del Regno, si inaugurò la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Vennero confermati presidente il senatore Perazzi, vice-presidente il deputato Faldella, segretario il deputato Calpini, vice-segretario l'avv. Gabbioli.

In assenza del presidente Perazzi, presiedette alla seduta il vice-presidente Faldella.

Si approvò il conto dell'esercizio precedente con applauso alla Deputazione. Si confermò a voti quasi unanimi presidente della Deputazione provinciale l'ing. comm. Maggia. Si confermarono gli altri membri scadenti della Deputazione.

E dopo ampia discussione si votò una istanza per un nuovo ponte sulla Sesia a Vercelli, proposta già fatta dal consigliere Baccolla, accettata dalla Commissione degli affari finanziari ed ora accettata dal Consiglio con aggiunte dell'on. Lucca, e tale proposta venne pure suffragata da discorsi dei consiglieri Boggiolini, Locarni ed altri.

— **Muratore che precipita.** — Oggi, verso le 4 pom., un muratore di oltre sessant'anni, che stava lavorando sopra un tetto del palazzo del deputato Tornielli, cadde nel cortile, da non grande altezza; pare però che abbia riportate gravi contusioni al costato.

Fu subito trasportato all'Ospedale.

BRA. — (Nostre lettere, 14 agosto) — (Tasi) — **Gravi gesta di ubbriachi.** — Alle 11 3/4 di ieri sera i fratelli Vacca, materassai, uscivano dalla *Birreria Garibaldi*, in piazza della Rocca, dirigendosi verso casa.

Furono seguiti da altri tre che si trovavano nella stessa osteria, i quali, raggiunti i fratelli Vacca, non si sa ancora per qual motivo, indirizzarono loro la parola. Uno degli interpellati si limitò a rispondere che facessero la loro strada non avendo nulla ad udire.

Questo bastò perchè uno dei tre levasse il coltello tirando replicatamente uno dei fratelli Vacca prima ancora che avesse il tempo di reagire. Quindi i tre si diedero tosto alla fuga lasciando il povero ferito che perdeva sangue in gran copia nelle braccia del fratello.

Le ferite del disgraziato sono gravissime; trasportato all'Ospedale, fu giudicato in fin di vita.

Furono subito in moto guardie e carabinieri, che ottimamente guidati dal delegato signor Stallo, riuscirono ad arrestare i tre lurabbi.

Il feritore è certo Rambaudi G. B., calzolaio, ed i compagni sono: Milanesio Bartolomeo, conciatore, uno degli eroi dei fatti d'Alba che l'anno scorso in occasione della leva v'hanno dato a parlare; l'ultimo è Nervo Alessandro, zoccolaio.

Anche il Milanesio ha colpito il Vacca con un colpo di pietra al capo; egli nega questo fatto, asserendo di non esser stato cogli altri due, mentre invece è provato tutto il contrario.

Gli altri sono confessi, ma pare però che tutti quanti fossero alquanto allegri pel vino bevuto.

BELGIRATE. — (Nostre lett., 13 agosto) — (Mario) — **Anche il Lago Maggiore si affolla.** — Anche in questo ridente paese del Lago Maggiore i forestieri affluiscono in modo stragrande, attirati dalle bellezze di questo nostro grandioso lago.

Il simpatico *Albergo del Pellegrino*, condotto dai coniugi Conelli, e dove si trova tutto il *comfortable* desiderabile, fa eccellenti affari. I milanesi ed i torinesi dànno il maggior contingente; vengono qui a godersi tutte le delizie che offre loro questo simpatico luogo, dove natura volle devolvere la maggior parte delle sue grazie.

Fra i villeggianti noto l'on. Cavallini e famiglia, il conte Maggi, l'Allegeyer, l'editore Treves ed il torinese Conelli-De Prosperi. A giorni poi arriverà alla propria villa donna Elena Cairoli, la vedova dell'illustre patriota.

I piroscafi sono sempre zeppi, in grazia poi anche alla mitezza dei prezzi. Nei giorni festivi con una lira e cinquanta centesimi si va da Arona a Locarno

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

E non era tutto; vedremo più tardi come quello strano personaggio avesse parecchie altre corde al suo arco.

Insomma, pel comune, per coloro che credevano conoscerlo, egli passava per un ebreo portoghese che aveva viaggiato molto e che faceva, oltre le sue operazioni di Borsa, il commercio di gemme, di gioielli rari.

E tutti s'ingannavano: Samuele non era portoghese nè ebreo; non era neppure cristiano; tutte le industrie delle quali s'occupava, benchè non ne sdegnasse i profitti, ne nascondevano altre altrettanto serie, altrettanto fruttifere, ma anche, diciamolo subito, infinitamente più pericolose.

Verso le nove e mezzo Samuele lasciò improvvisamente il *boulevard*, e col libretto delle note alla mano venne a postarsi nell'andito oscuro che serve di comunicazione alle due gallerie del passaggio dell'Opera. Pareva completamente assorto nelle note che prendeva.

In quel momento un individuo dell'età di sessantacinque anni all'incirca, col capo coperto di un cappello a larga tesa, avvolto in una grande pelliccia, scendeva la galleria dell'Orologio dirigendosi verso il *boulevard*.

Giunto davanti alla bottega di fioraia che faceva angolo coll'andito oscuro dove si trovava Samuele, si fermò un minuto a contemplare uno di quei mazzi di fiori meravigliosi che, nei giorni rigidi dell'inverno, non si trovano che a Parigi. Mosse le labbra come se volesse manifestare a se stesso il piacere che gli faceva provare la vista di quella rarità..... era invece a Samuele che si rivolgeva, a Samuele che, in lingua straniera, diceva:

— Domani alle nove di sera, dove sai; avverti Van Prouff, sir John Young e il cavaliere.

Samuele non si mosse, non parlò, non alzò gli occhi dal suo libretto, ma la matita che teneva in mano cadde sul taccuino.

Ciò voleva dire che aveva inteso e compreso. Allora il vecchio dalla pelliccia entrò dalla fioraia.

— Mandate quel mazzo a casa mia — disse ad una fanciulla seduta al banco.

La fanciulla si alzò subito, prese il mazzo e lo pose in una scatola.

— Lo avrà fra un quarto d'ora, signor barone.

Signor barone! Sì, il barone Rosick..... quel gran banchiere che pretendeva di non conoscere Samuele.

II.

Nello stesso tempo che avvenivano alla piccola Borsa del *boulevard* le scene che abbiamo descritte, un uomo alto di statura, accuratamente avvolto in un'ampia pelliccia, col volto seminascosto in un *cache-nez*, usciva dalla via della Sourdière, una delle vie più solitarie di Parigi, e s'avviava verso la piazzetta della Michodière, dove eravi una stazione di vetture.

Salito in un *fiacre*, disse al cocchiere:

— Piazza Clichy.

Giunto davanti alla statua del generale Moncey, scese di carrozza, pagò il vetturino e si diresse, per la via di Clichy, alla porta dello stesso nome, fra il Boulevard Berthier e il Boulevard Bessières.

Dove andava quell'uomo?

Là dove noi abbiamo già condotto il lettore nel prologo del nostro racconto, all'accampamento degli zingari capitanati da Zafiri.

Il quartiere era ancora più triste, più cupo, più deserto del giorno in cui Nédel vi aveva fatto la sua visita. Due mesi d'inverno, cioè di pioggie e di neve, lo avevano reso anche più lurido; nel suolo s'erano scavate nuove fosse e più profonde; le brecce che si aprivano nelle muraglie s'erano allargate; l'opera di distruzione si compiva poco a poco e nessuno pensava ad arrestarne il progresso.

Ben presto il nostro individuo giunse davanti alla breccia aperta nel muro del recinto occupato dagli zingari.

Si fermò un momento per ascoltare. Nessun rumore all'interno nè all'esterno, all'infuori del rumor vago, indefinito, lontano di Parigi; nessun lume nella casa; dovunque l'oscurità e il silenzio.

— Strano — mormorò l'individuo.

Varcò la soglia e si trovò nella specie di corte che precedeva la capanna.

Ma prima d'inoltrarsi s'assicurò che il lungo pugnale che aveva alla cintola fosse bene al suo posto e che facilmente potesse estrarsi dalla guaina.

Poi picchiò alla porta della casa in modo particolare. Nessuno rispose e la porta rimase chiusa.

Allora da un vetro rotto egli aprì la finestra, e un istante dopo entrò nella grande sala affumicata che il lettore conosce.

Trasse di tasca una piccola lanterna, la accese. Al fioco lume di quella lanterna si sarebbe potuto ravvisare a stento nel visitatore notturno Peters Koulouvrin; Peters Koulouvrin era privo dei suoi lunghi baffi e perciò quasi irriconoscibile.

La sala era vuota, come erano vuote eziandio la camera nella quale Zafiri aveva ricevuto Nédel e la scuderia dove gli zingari avevano i loro magri cavalli. Qua e là, lungo i muri, dei mucchi di paglia e di fieno che avevan dovuto servire di giaciglio, e sul suolo ogni sorta d'immondezze.

Koulouvrin esaminò scrupolosamente tutti gli oggetti gli uni dopo gli altri, visitò i muri rischiarandoli colla lanterna e non trovò alcuno dei segni convenzionali in uso fra gli zingari. Sul suolo nessun segno formante triangolo, nessun pezzo di legno in croce; sui muri nè segni col carbone, nè intagli col coltello; nulla, insomma, che potesse indicargli il nuovo rifugio della tribù.

Tutto il fieno.

— È più d'un mese — mormorò — che Zafiri e i suoi uomini devono aver lasciato questa casa. Questo fieno abbandonato prova che i cavalli non c'eran più. Deve essere accaduta qualche catastrofe che li ha costretti ad una fuga precipitata.

Uscì dalla casa e si dettò ad esplorare il cortile dirigendo il lume della sua lanterna in tutti gli angoli, senza lasciare un buco inosservato.

Là, come nell'interno della casa, non un indizio che potesse guidarlo.

— Diavolo! — disse fra sè; — io che contavo tanto su Zafiri per ritrovare Nédel! Ecco una bella delusione!

Facendo quella riflessione, spense la lanterna.

Un filo di luce parve apparirgli nelle tenebre dalla parte della casa.

— Oh! oh! Che cosa significa ciò? Che vi sia da quella parte un qualche nascondiglio, un sotterraneo, una cantina? Bisogna che io veda.

Ritornò verso la casa, accese di bel nuovo il lume e cercò sul suolo traccie di passi.

Ma il suolo, indurito dal gelo, non serbava alcuna impronta.

— Nulla! — egli mormorò. — È strano! Che mi sia ingannato? Eppure ho visto bene un filo di luce da questa parte.... Non importa.... ho sempre, per facilitare le mie ricerche, il soccorso della misteriosa associazione, e in quanto a Zafiri verrò qui di giorno per assicurarmi che egli non si sia preso giuoco di me con qualche botola di sua invenzione.

Koulouvrin ritornò verso Parigi. Al *boulevard* trovò una vettura che lo portò in via della Sourdière.

Lo zingaro non era solo a Parigi. Michele Tolnida, che non conosceva Parigi, s'era lasciato guidare da Koulouvrin e aveva preso alloggio in una casa modesta in apparenza, ma elegante in realtà, degli appartamenti spaziosi, arredati con vero lusso. Dappertutto fitti tappeti coprivano i pavimenti; la cucina era fatta da cuochi distinti, i domestici erano esatti e muti; di più quella casa aveva uscite su due vie, cosa preziosa agli occhi di Koulouvrin per lo scopo che si era proposto. Del resto lo zingaro aveva le sue buone ragioni per rifugiarsi, lui e Michele, in quella casa.

Quando Koulouvrin rientrò dalla sua escursione trovò Michele nel suo appartamento, solo e desolato.

Non era più l'uomo energico, vigoroso che abbiamo conosciuto; in pochi mesi il poveretto era invecchiato di dieci anni; la malattia, il dolore, l'angoscia, l'inquietudine lo avevano accasciato; i capelli e la barba gli eran venuti tutti bianchi; il suo occhio non aveva più vita.

— Che cosa ha? — gli domandò lo zingaro.

— Ahimè! — rispose l'infelice padre, — il sentimento della mia impotenza m'accascia e mi fa il più sventurato degli uomini. Mi domando come faremo a ritrovare Elena in questo immenso Parigi, in questo mare umano.... Credo tu mi abbia ingannato, Koulouvrin; nè tu, nè io, nè nessuno riuscirebbe nella impossibile impresa. Ah! è perduta per me, la cara e dolce creatura! Perchè, perchè non m'hai lasciato morire sulla spianata dei Balcani? Elena e la patria slava avrebbero avuto il mio ultimo sospiro; credendo l'una felice e amata, l'altra ben presto libera, avrei trovata dolce la morte!

— Coraggio, Michele! — rispose Koulouvrin, — quella impotenza di cui parla è più immaginaria che vera; la grande animazione, la moltitudine di gente che popola le vie di Parigi ci saranno d'aiuto. Passeremo inosservati fra la folla e nessuno penserà a cercarci; sconosciuti a tutti, noi saremo tanto più forti, perchè potremo agire nell'ombra e i nostri nemici sfideranno qualsiasi risposta.

— Sperare dunque?

— Più che mai!

— E agirai solo? Che cosa potrò fare io?

— Ella potrà far molto quando il momento sia giunto.

— E sino allora su chi conti?

— Su me e sugli zingari di Parigi.

(Continua).

del ritorno in prima classe, mentre la corsa ordinaria feriale costa otto lire, per la sola andata. Domenica scorsa il *Verbano* aveva a bordo circa 900 persone, ed a diversi scali ha dovuto rifiutare l'imbarco di altri perchè troppo carico.

CANELLI. — (Nostre lettere, 14 agosto). — **Un geniale banchetto.** — Domenica a sera, 13 corr., nell'antico *Albergo della Croce Bianca*, una ventina di giovanotti della società canellese offersero un banchetto d'addio all'amico Paolo Cavalla, che parte per Rio Janeiro per impiantare colà un commercio d'esportazione in vini delle famose colline canellesi.

La festa non poteva riuscire più bella, più geniale e più sincera. Non mancarono i discorsi e gli augurii, fra i quali quello del prof. Bellotti, del prof. Giuliani, dei signori Gilardino e Gazzolli.

Rispose a tutti, commosso, il Cavalla.

Il signor Enrico Soria, proprietario dell'albergo, offerse lo *champagne* di Canelli per dare ancora un saluto all'amico.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA. — **Un decreto sull'ipnotismo.** — Il ministro dell'interno russo ha regolato l'impiego dell'ipnotismo col seguente decreto:

« I medici hanno diritto di adoperare l'ipnosi come mezzo terapeutico, ma osservando l'art. 115 del Codice sanitario.

« Ogni volta ch'essi applichino tale trattamento, dovranno informarne le Autorità amministrative e designare i medici dinanzi ai quali l'operazione sarà praticata.

« Negli ospedali dello Stato l'impiego dell'ipnotismo è libero.

« È proibito di pubblicare qualsiasi annunzio o richiamo relativo all'ipnotismo. »

LISBONA. — **La salma del duca d'Uzès non è arrivata.** — Si sa che era attesa a Lisbona, sul piroscafo *Angola*, la salma del giovane duca d'Uzès, morto nel suo viaggio in Africa. Il conte di Crussol e il conte di Castellana erano appunto andati nella capitale portoghese per ricevere i resti mortali del loro povero amico.

Ma grande fu la loro delusione quando il capitano del piroscafo annunciò loro che, al momento di salpare da Cabinda, aveva dovuto rifiutarsi ad accogliere a bordo il feretro del duca, perchè esso si trovava in troppo cattivo stato.

Coll'*Angola* arrivarono invece il negro senegalese e l'arabo Siliman che assistettero l'esploratore negli ultimi suoi momenti. Il conte di Crussol li condurrà in Francia.

ARTI E SCIENZE

La Musica dei sott'ufficiali ha vinto il premio d'onore. — Un telegramma della scorsa notte da Grenoble annuncia che la brava Musica dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo ha conseguito nel concorso musicale di ieri il grande premio d'onore, oltre a tre altri primi premi.

Questa vittoria, tanto più meritoria in quanto che era vivamente disputata, ci porge il destro di rinnovare ai nostri concittadini i complimenti già loro fatti per la vittoria di domenica.

Annunciamo pertanto che la brava Musica sarà di ritorno a Torino questa sera alle ore 6,80.

— Il *Réveil du Dauphiné*, di Grenoble, in data 14, reca il racconto della vittoria della Musica diretta dal valente maestro Pomo, e delle ovazioni entusiastiche onde fu salutata dai grenoblesi.

Vinto il primo premio (corona di *vermeil*), la Musica passava nella Grand' Rue e in Place Grenette, quando la popolazione l'attorniò e l'acclamò tra vivi applausi. La Musica si arrestò e suonò la *Marsigliese*. Nuovi evviva.

Queste ed altrettali accoglienze onorano i nostri bravi musici e la popolazione da cui esse partono, che vuol mostrarsi degna delle tradizioni dell'ospitalità francese.

— Il signor Gabriele Carle, presidente della Società Archimede, ci prega di invitare i consoci di trovarsi alla stazione di P. N. per ricevere in corpo la Musica dei sott'ufficiali, la quale, come abbiamo detto più sopra, arriva alle 6,80 di questa sera.

L'opera a Nizza Monferrato. — Ci scrive il nostro corrispondente che a quel teatro Serra, rimesso a nuovo, agisce da parecchie sere una Compagnia di canto diretta dal signor Rocco Ponzio, che ottiene buonissima accoglienza e va acquistandosi sempre più il favore del pubblico. Nella *Jone* e nella *Favorita* sono applauditi la prima donna signora Livorno Carolina, ed il mezzo soprano sig. Fogliarino Ellen. Applauditissimi pure il baritono signor Ponzio Rocco ed il basso signor Livorno Dionigi. Ma festeggiato sopratutto è il tenore Ferrari Pietro, che canta con sentimento ed intonazione. Una parola d'encomio è pur dovuta al bravo maestro di musica Canavasso cav. Carlo.

Arte italiana all'estero. — Ci scrivono da Zurigo in data 12:

« In questi giorni è stato di passaggio nella nostra città il celebre professore di mandolino e mandola Michienzi, napoletano, dimorante nella vostra città. Egli era accompagnato da un valentissimo pianista, il prof. von Lyro. Il prof. Michienzi diede alcuni concerti nella *Tonhalle Garten*, che, come sapete, è la prima sala dei concerti di Zurigo e di tutta la Svizzera, nella quale non sono ammesse che le celebrità. Il Michienzi sollevò un vero entusiasmo col mandolino, che nelle sue mani diventa prodigioso, e con la mandola, dalla quale fa uscire vere soavità musicali. Grazie a questa sua particolare bravura, il Michienzi diventò ben presto il beniamino del pubblico, che accorreva sempre più numeroso ad udirlo, e tutta la colonia di forestieri dell'*Hôtel Bellevue au Lac* lo volle per dare nell'Hôtel stesso uno speciale concerto, che ebbe un esito felicissimo. Il console italiano di Zurigo comm. Lambertenghi si rese interprete presso il Michienzi della soddisfazione della colonia italiana per questo suo successo che onora l'arte italiana.

« Ora il prof. Michienzi ed il prof. von Lyro si trovano a Brunnen, dove si sono recati dopo aver dato un fortunatissimo concerto a Berna, e dove, da quanto mi viene riferito, entusiasmarono il pubblico. »

« Minerva », *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda, della R. Università di Roma. — Abbonamento annuo lire dieci. — Roma, Società Editrice Laziale.

Abbiamo ricevuto un nuovo fascicolo di questa ottima rivista mensile, che ormai tutte le persone colte in Italia conoscono ed apprezzano moltissimo. Senza dilungarci quindi in superflue raccomandazioni, ci limitiamo a riprodurre il sommario.

Sommario: La giornata di otto ore e i disoccupati (*John Rae*) — La Svizzera nel 1892 (*G. Rogelsperger*) — Uno sguardo alla stagione teatrale 1892-93 in Germania (*F. Spielhagen*) — Lo spirito nuovo (*Addington Symonds*) — Le vittime umane nelle battaglie principali degli ultimi secoli (*G. Roloff*) — Delitti e delinquenti a Parigi (*Prof. Zaborowski*) — La mia uscita dall'Ordine dei gesuiti (*Conte von Hoensbroech*) — Carlo Baudelaire ed Edgardo Poe (*Esmé Stuart*).

Rivista delle riviste: *Asiatic Quarterly Review* (luglio) — *The Nineteenth Century* (luglio) — *Journal des Economistes* (maggio).

Sommari — Libri ricevuti.

CRONACA

Il tenente-generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, si trova presentemente fra noi, in regolare congedo. Egli gode ottima salute e conserva quella balda cera giovanile che forma una sua caratteristica.

La morte di un professore di veterinaria. — Ieri mattina è morto il prof. Sebastiano Rivolta, attualmente professore di patologia generale ed anatomia patologica veterinaria alla R. Università di Pisa e già titolare della stessa cattedra alla Regia Scuola veterinaria della nostra Torino.

Il prof. Rivolta fu uno scienziato illustre, un carattere come uomo.

A Torino la sua cattedra è attualmente occupata dal prof. Perroncito, che fu suo scolaro.

La salma dell'estinto avrà degna sepoltura mercoledì mattina, alle ore 8, ad Alessandria.

Questa sera, martedì, alle ore 9, la salma sarà portata alla stazione di Porta Nuova per ricevere l'estremo saluto dalla R. Università di Torino, che rappresenta in questa luttuosa circostanza il rettore e la Università di Pisa, e dalla R. Scuola veterinaria di Torino.

Ancora gli stracci e l'igiene. — Su questo argomento, che abbiamo già trattato perchè ci è sembrato di un permanente interesse cittadino, riceviamo ancora la seguente lettera:

Pregiatissimo Signor Direttore,

Mi perdoni se richiamo ancora una volta la sua attenzione su di un argomento che pure sarebbe meglio « toccare » il meno possibile..... vale a dire gli stracci. Il suo giornale ha già pubblicato un reclamo in cui si insisteva perchè questo genere di commercio venisse definitivamente (e non solo *transitoriamente*) relegato fuori cinta.

La domanda soddisfacevа gl'interessi dell'igiene e non ledeva quelli dei commercianti, i quali, piuttosto, risentiranno detrimento da un provvedimento provvisorio, il cui rinnovarsi penderà sempre loro sul capo, come la spada di Damocle, ad ogni minimo allarme per la pubblica sanità. Perchè dunque il Municipio, sempre così curante dell'igiene cittadina, è restìo ad accogliere tali richieste?

Spenda ella ancora una volta la sua autorevole parola, e chi sa che qualche cosa non si ottenga dai benemeriti che vegliano sulle sorti della sanità torinese.

Col massimo ossequio

(Segue la firma).

E noi, come già l'altra volta, giriamo a chi di ragione la domanda, che ci pare giusta e meritevole di accoglimento.

Reduci dal Campo di San Maurizio. — Ieri mattina giunsero a Torino due compagnie d'artiglieria, i telegrafisti del genio e gli ufficiali della Scuola superiore di guerra.

Le feste di Vanchiglia. — Le feste agostane e il conseguente esodo dei torinesi..... all'estero non hanno influito sul felice esito delle feste popolari di Vanchiglia.

Ieri sera, per esempio, le strade del borgo, vestite a festa con drappi, pennoni, bandiere, erano affollate, come raramente si vedono, di pubblico festante. Il ballo ha fatto ottimi affari, poichè grandissimo fu il numero degli instancabili ballerini e di leggiadre ballerine che lo popolarono. E buoni affari hanno anche fatto gli esercenti. Oggi si chiude il ciclo dei festeggiamenti, e ciò..... serva d'avviso per chi vuol approfittarne.

Gli incettatori d'argento in libertà provvisoria. — Dopo diciotto giorni di prigionia furono rilasciati nel pomeriggio dell'altro ieri, domenica, il cambiavalute Lattes Giuseppe, con banco in via Roma, N. 42, e il calzolaio Ammendola Domenico, con bottega in via Andrea Doria, N. 1, i quali erano stati arrestati nelle ore pomeridiane del giorno 27 u. s. luglio sotto l'accusa di incettatori d'argento, mentre l'Ammendola aveva mandato e portato al Lattes la somma di L. 2400 in tanti scudi d'argento ritirati al Banco di Napoli.

Il procedimento intanto fa il suo corso e la somma suddetta rimane sotto sequestro in attesa dell'esito del processo.

Venne pure già rilasciato il Vendemmia Riccardo, arrestato per imputazione d'incetta il 26 luglio.

Grave incendio a Rivalta Torinese. — Alle 10 1[2 di ieri mattina un grave incendio scoppiò nel Comune di Rivalta Torinese distruggendo in brev'ora sei case coloniche e tettoie di proprietà dei signori Rigoletto Giorgio, Mombrò Teresa, Quaranta Giuseppe, Bocchio Giuseppe, Bocchio Giovanni e Gallo Antonio, rovinando circa 300 mq. di copertura e seppellendo 1500 mg. di paglia, 1400 mg. di fieno, 40 quintali di grano, un vitello, attrezzi rurali, vasi vinari e mobilio, con danni considerevoli.

I pompieri di Torino ricevettero l'avviso dal sindaco di Rivalta a mezzogiorno e un quarto, e alle 1 1[2, percorrendo 17 chilometri a gran carriera, era già sul luogo del disastro una vigorosa squadra di pompieri al comando del loro tenente Tolle con due grandi pompe da campagna e quella a vapore modello Enrico, nonchè l'assessore conte Biscaretti. Colà giunti, i pompieri nostri poterono coadiuvare i pompieri di Orbassano, diretti dal sig. Pignatta, e quelli di Rivoli agli ordini del sig. Camone, industriale, arrivati precedentemente.

In uno slancio ammirevole tutta la popolazione di Rivalta, guidata dagli assessori Verna Candido e Viano Carlo, compì vere azioni di valore degne del massimo encomio.

Il pretore di Orbassano avv. Tullio Nerini, i carabinieri di Orbassano col loro brigadiere Gastel Emilio, quelli di Beinasco col brigadiere Fiorani Pietro, furono presto sul luogo a coadiuvare le Autorità locali. Così vogliono essere segnalati i consiglieri di Rivalta signori Richetto, Didero, Gallo Battista, Vergnano, il segretario sig. Quaglia Carlo, i villeggianti signori generale barone Mariotti, maggiore Ugo, capitano Piseria, il cancelliere della Pretura di Orbassano sig. Vignolo, il sig. Barale Francesco, impiegato municipale di Torino, il geometra Pigaj, il marchese Vivalda, ecc.

L'ingegnere Salomone Alessandro, alla testa dei capimastri Borello, Stroppia fratelli, Milano, Demaria e Brosa, coi muratori del paese, eseguì perfettamente l'isolamento delle proprietà incendiate, salvando così la restante parte del paese e risparmiando un disastro molto più grave.

Accorsero pure a prestare opera volonterosa, per il trasporto del mobilio e la manovra delle pompe, tutta la popolazione rivaltese, il dott. cav. Viola, molto signore con la contessa Della Valle, ecc.

Alle 4 pom. il fuoco era completamente domato, ma le operazioni di sgombero durarono fino ad ora tarda.

In sì grave frangente non si hanno a deplorare, per fortuna, danni alle persone.

Le diverse proprietà incendiate sono assicurate alle Società il *Toro*, il *Danubio* e la *Reale*.

Il sindaco di Rivoli, cav. Griva, conosciuta a Torino l'entità dell'incendio, partì immediatamente alla volta di Rivalta, e fu largo di aiuti e di consiglio nel grave frangente, usando infinite cortesie ai pompieri di Torino, Rivoli e Orbassano, dopo che l'elemento divoratore appariva sconfitto.

Ancora sullo sconosciuto annegato nel Po. — Ci giungono ora notizie più sicure sull'annegato nelle acque del Po, presso Brandizzo, il 20 luglio. Pare assicurato che il medesimo sia certo Lasagna, che in detto giorno s'era recato a prendere un bagno con altri suoi fratelli e che colto da improvviso malore era quindi annegato.

A buon conto, e per gli affari dello Stato civile, l'Autorità procederà all'esumazione ed all'identificazione del cadavere, massime adesso che vi sono indizi quasi sicuri intorno al caso.

La disgrazia d'una donna. — Nel nostro numero 220 parlammo di quella donna d'anni 47, Ponsero (non Ponsè) Maria, nata a Giaglione e residente a Mompantero, borgata Seghino, che fu trovata stesa a terra nella notte 9-10 corr., con una grave ferita al capo, sulla strada di Orbassano.

Le informazioni raccoltesi in seguito confermano quanto noi già dicemmo nel N. 221. La donna, poco in senno, è ancora all'Ospedale Umberto I, e non c'è verso di cavarle alcuna spiegazione. Ma il marito e un figlio suo, chiamati, dissero che mancava di casa fin dalla mattina del giorno 8 corr., ed escludono affatto ogni sospetto di reato, affermando che da tre mesi la Ponsero dava segni di deperimento mentale.

Un ladro in trappola. — Barbiere Emanuele, esercente bottega da commestibili sullo stradale di Lanzo, essendosi ieri allontanato momentaneamente dalla sua bottega, al suo ritorno sorprese un ladro, il quale, approfittando della sua assenza, si era introdotto nel negozio per alleggerirlo della cappa metallica [illegible] lire di..... spezzati.

Il mariuolo, vistosi sorpreso mentre compieva la sua operazione, cercò sfuggire al Barbiere, il quale desiderava vivamente di fare la sua conoscenza personale, e si rifugiò in un attiguo camerino, dove fu in seguito preso e per mezzo di due guardie spedito con treno lampo nella vicina sezione di Questura.

Piccola cronaca. — Ieri sera certo Scuma Gaudenzio, d'anni 31, panattiere, fu da due guardie municipali condotto in Questura perchè commetteva disordini nell'interno del teatro Balbo, durante la rappresentazione.

— Il pensionato Nicolini Pietro, d'anni 48, fu ricoverato ieri sera all'Ospedale di San Giovanni per la frattura d'una costola che disse di aver riportata cadendo sul corso Vittorio Emanuele presso il monumento in costruzione.

— Nel pomeriggio di ieri, in via Passalacqua, quattro giovinastri avvinazzati presero a bisticciarsi prima e a picchiarsi poi di santa ragione. Due guardie civiche sopraggiunte successivamente fecero cessare la lite e le busse, obbligando i rissanti ad allontanarsi per opposte direzioni. Uno però che non volle obbedire e che si mostrava il più riottoso, fu dagli agenti arrestato e condotto in Questura. Si è dichiarato per certo Carato Giovanni, d'anni 24, calzolaio.

La morte del conte Visone.

Ieri all'1,30 è morto nella sua villa presso Testona

S. E. il conte GIOVANNI VISONE

in età di 80 anni. Già da quando, nel maggio scorso, s'era ritirato in questa villa, egli dimostrava avanzato il deperimento senile che doveva in pochi mesi trarlo alla tomba, dopo alternative di speranze e di sconforto, crudelissime per quanti lo conoscevano, lo stimavano, lo amavano.

Morì tra i conforti della religione e della famiglia. Erano al suo capezzale il figlio Vincenzo, addetto alla Legazione italiana in Copenaghen; la moglie, contessa Amalia; il cognato generale Rasini, aiutante di campo del Re. Anche la principessa Clotilde volle portare il conforto della sua augusta pietà agli ultimi istanti di questo devoto servitore di Casa Savoia.

La salma sarà portata a Costigliole, patria del defunto. Intanto si prenderanno le disposizioni pei funerali.

Giovanni Visone era nato nel 1813 a Costigliole d'Asti. Entrò nella magistratura. Fu deputato per il Collegio di Nizza Monferrato nella IX, X e XI legislatura. Nel 1873 venne creato senatore.

Intendente della R. Casa a Napoli, poi segretario generale di essa, amministratore del patrimonio privato di S. M., il Visone fu, infine, nominato ministro della R. Casa, ufficio che coprì con insigne integrità di carattere, tra la più alta stima prima di V. E., poi di re Umberto. Da due anni si era ritirato dalla Corte. Lo segue nella tomba il compianto di tutti i buoni, dagli umili ai personaggi illustri che ebbero occasione di avvicinarlo.

STATO CIVILE. — Torino, 14 agosto 1893.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Berruti Giuseppe con Actis Maria — Candeli Bernardino con Menozzi Maria — Chiorino Giovanni con Sola-Persivaglio Giuseppina — Ponsi Lodovico con Giraudo Lucia — Prono Giuseppe con Bertola Lucia — Rostagno Celestino con Gaudino Maria.

MORTI: Geninatti-Chiolero Marianna vedova Caresero, d'anni 85, di Mezzenile, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 14.

Porporato Teresa nata Fossati, id. 56, di Volvera, modista, corso Regina Margherita, 189.

Nepote Stefano, id. 49, di Piobesi Torinese, zoccolaio, via Carena, 8.

Gilli Margherita nata Foresto, id. 67, di Chivasso, sarta, via Finanze, 7.

Caratti Carlotta, id. 65, di Torino, cameriera.

Nigro Maria nata Zeano, id. 63, di Castellamonte.

Grandi Pietro, id. 26, di Torino, selciatore.

Mochino Giuseppe, id. 72, di San Mauro Tor., contad.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Martedì, 15 agosto.

VITTORIO — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Suor Teresa*, dramma. — Ore 8 1[2: *Guerra in tempo di pace*, commedia.

BALBO, ore 8 3[4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *Il sergente Cocò*, operetta. — *La vivandiera*, ballo.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *La cieca di Sorrento*, dramma. — Ore 8 1[2: *Tosca*, dramma. — *I due sordi*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Hera's. *Arcelita* Winkler. Man-De-Wirth, parodista imitatore. Didier e Daurin, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì, 15 agosto.* Corpo di musica municipale, alle ore 5 pom., al giardino del Valentino, presso il *Ristorante Segno*, col seguente programma:

1. Marcia tedesca, Kral — 2. Sinfonia dell'*Aroldo*, Verdi — 3. Fantasia militare, Ponchielli — 4. Polka per cornetto e tromba, Pigne — 5. Ouverture *Cavalleria leggera*, Suppé — 6. Valzer *Espana*, Waldteufel — 7. Galopp *A tutta velocipede*, Avagnina.

— Musica militare, dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pom., nel giardino reale.

ULTIME NOTIZIE

Falsi allarmi di colera a Roma.

I giornali in vacanza.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

15, *ore 7,25 ant.*

Iersera all'Ufficio d'igiene municipale fu denunziato un caso che dicevasi sospetto.

Recatisi sul luogo i medici, constatarono che si trattava di un certo Persico, romano, che aveva fatto una scorpacciata di frutta acerbe. La sua indisposizione, per altro, passò facilmente.

— In causa del Ferragosto oggi non si pubblica alcun giornale.

La morte di un senatore.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 11 pom.* — È morto improvvisamente stamane il senatore principe di Baucina. Fu per varie legislature deputato del Collegio di Caccamo, ora rappresentato dall'on. Rudinì.

Il senatore Biagio di Baucina entrò alla Camera durante la tredicesima legislatura come deputato di Caccamo, e durante lo scrutinio di lista fu deputato del 3° Collegio di Palermo. Nei primi tempi votò più spesso colla minoranza di Destra, ma quando il Depretis iniziò il trasformismo il Di Baucina lo seguì.

In Palermo (dove copriva parecchie cariche pubbliche) godeva grande estimazione come uomo benefico, di spiriti patriottici.

Per la venuta del Re — Le manovre navali.

Spezia, 14 agosto.

(*I. g.*) — Contrariamente alle notizie pubblicate su tutti i giornali, ci viene riferito che il Re s'imbarcherà a Genova sul *Savoia* assieme al principe Enrico di Prussia. A tale scopo il *Savoia* partirà domani da Spezia per Genova.

Dopo la rivista navale, che si si assicura avrà luogo in questo incantevole golfo, le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia si recheranno a visitare l'isola di Sardegna.

Domani il ministro Racchia giungerà a Spezia per imbarcarsi sul *Savoia*.

Dicesi che la squadra permanente tenterà in questi giorni di interrompere le comunicazioni ferroviarie con Genova, come già fece per la linea toscana. Ciò ottenuto si tenterà l'assalto di questa importantissima piazza militare per via di terra.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il Re è atteso domattina. Il ministro Racchia è giunto stamane.

L'inaugurazione del campo di tiro a Udine.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 10,35 ant.* — Stamane, presenti il prefetto, il generale Mathieu comandante il presidio, molti altri ufficiali, il senatore Prampero, il deputato Girardini, tutte le Autorità civili e politiche, le Società operaie cittadine, alcune Società di tiro a segno della provincia, si inaugurò il campo di tiro a segno.

Parlarono applauditi il presidente della Società di tiro cittadina, conte Ronchi, e il rappresentante del Municipio conte Trento. Questi fece la proposta, accolta da applausi, di mandare un saluto al re primo nostro soldato.

Indi cominciò la gara fra i tiratori.

Il Congresso ferroviario a Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Si è aperto il Congresso internazionale degli impiegati ferroviari presieduto dall'olandese Vankol. Vi sono rappresentati l'Olanda, l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia, la Galizia e la Svizzera. Si decise: 1° di stabilire segretariati nazionali facenti capo al segretariato internazionale; 2° cercare energicamente di ottenere la giornata di lavoro di 8 ore e 36 ore continue di riposo per settimana; 3° ottenere 56 giorni festivi annualmente, di cui 17 dovranno essere domeniche; 4° sospensione del trasporto delle merci di domenica; 5° creazione di ispettorati speciali per la sicurezza delle ferrovie. La proposta del delegato olandese dell'appoggio reciproco, specie per tutte le conseguenze degli scioperi, fu approvata. Si approvò un accordo comune coi sindacati degli operai organizzati di tutti i paesi. Infine si deliberò di fare nessun sciopero in caso di guerra.

Aumenti di circolazione agli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — *Senato.* — Il presidente della Commissione delle finanze presentò un progetto prescrivente che le Banche nazionali depositando titoli di rendita riceveranno biglietti di Banca equivalenti al valore nominale dei titoli depositati. Il segretario del tesoro approva il progetto, calcolando che ne risulti un aumento di circolazione di 19 milioni di dollari.

Il bombardamento di Vitù ai Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — *Camera dei Comuni.* — Grey dichiara che il Governo non ricevette alcuna notizia riguardo al bombardamento di Vitù nè alcun rapporto riguardo a Portal.

La tranquillità a Bombay.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La tranquillità è ristabilita. La Polizia continua ad arrestare gli individui segnalati come turbolenti. I morti superano le cifre indicate.

Irrequietezze a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La situazione ispira inquietudini. La truppa e la Polizia erano disposte ieri sera in varie parti della città, ove la folla presentava un'attitudine ostile.

La crisi carbonifera continua.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — La crisi carbonifera continua. Il prezzo del carbone è aumentato. Parecchie officine sono chiuse. I minatori di Ponty Pridd sono decisi ad impedire il lavoro.

Un altro incendio a Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Un incendio è scoppiato nel palazzo del Senato. Otto persone perirono.

I danni dell'inondazione in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Le pioggie torrenziali del nord-est dell'Ungheria produssero inondazioni molto più estese e danni maggiori di quanto prevedevasi dapprincipio. Si ha da Eperies, Ungvar e Propso che le inondazioni produssero terribili devastazioni e danni enormi.

Il colera in Rumania.

Bucarest. — (*Ag. Stef.*, 14). — Il colera è comparso a Galatz. Vi furono tre casi con un morto.

Borsa di Parigi *del 14 agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato It. 5 0[0	85 55	85 60
» Francese 3 0[0	98 95	99 —
» Id. 3 0[0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1[2 0[0 1883	104 40	104 42
Rendita Inglese	— —	98 1[16
» Spagnuola	63 9[16	63 13[16
» Turco Nuova	22 —	22 02
» Egiziano 6 0[0	— —	505 31
Ferrovia Lombarda - Obblig. 3 0[0	— —	330 —
Id. Meridionali Azioni	— —	590 25
Banca di Francia	— —	4105 —
Canale di Suez	— —	2828 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	78 70	78 60

Vienna, 14.			
Mobiliare	333 —	Cambio su Parigi	49 70
Lombarde	101 —	Cambio su Londra	124 05
B. Anglo-Austr.	150 50	Lire italiane	45 05
Austriache	309 62	Rendita Austriaca	96 10
Banca Nazionale	976 —	Id. in carta	96 40
Napoleoni d'oro	9 94	Union Bank	247 75
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	118 80
		Id. Unghei. nuova	— —

Berlino, 14.			
Mobiliare	199 40	Cons. Pruss. 4 0[0	106 60
Austriache	— —	» » 3 1[2 0[0	[illegible] 10
Cambio su Londra	20 25 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 —	Cambio su Italia	74 —
Rendita Italiana	86 60	Nobile	213 50
Id. fine mese	86 50	Mediterranee	96 40
Turco nuovo	21 50	Meridionali	120 10
		Cambio su Parigi	80 70

Londra, 14 (Chiusura).			
Consolid. inglese	98 5[16	Egiziano 1883	99 1[2
Rendita Ital.	85 1[2	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	35,000
Argento fino	38 3[4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	63 5[8		
Turco nuovo	21 5[8		

Borsa di Buenos-Ayres, 12 agosto.
Oro, pesos 331 carta per 100 pesos oro.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL (*sera*) agosto — 12 — 14

Cotoni — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

		12	14
Vendite della giornata	Balle N.	9,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	7,500	11,000
Importazioni	» »	8,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 17[64	4 15[64
per agosto-settembre	»	4 1[4	4 7[32
per ottobre-novembre	»	4 1[4	4 7[32
per dicembre-gennaio	»	4 19[64	4 1[4

Tendenza cotoni: Americani, Brasiliani, Egiziani facili — Surate sostenuti. — Brasiliani ed Egiziani ribasso di 1[16.

HAVRE (*sera*) agosto — 12 — 14

		12	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	10,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (*sera*) agosto — 12 — 14

		12	14
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 50	4 50

MAGDEBURGO (*sera*) agosto — 12 — 14

		12	14
Zuccaro di barbabietola. — Mercato debole.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	15 95	15 40

Tutti gli altri mercati festa.

Mercato di NEW-YORK

		12	14
Cambio su Londra	D.	4 81	4 81
su Parigi	»	5 23 3[4	5 23 3[4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 11[16	7 9[16
» a New Orleans	»	7 3[16	7 1[16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	2,000
» pel Continente	»	— —	3,000
Frumento rosso	D.	0 70 1[2	0 70 1[2
Grano turco	»	0 48	0 48
Farine extra	»	2 20	2 20
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3[4	3 3[4
Caffè — Mercato calmo.			
— Rio fair	C.	17 3[8	17 3[8
— » good	»	14 95	14 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3[4	3 7[8

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Foa Moise la prima adunanza avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Gennaro Battista la prima adunanza avrà luogo il 17 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Cornaglia Carolina la resa dei conti avrà luogo il 17 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Ferrari Serafino la verifica crediti avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Pastore Giovanni l'adunanza di concordato avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Deferrari fratelli la prima adunanza avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Riconda Maria la verifica crediti avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom.

— *Asti.* — Nel fallimento di Sacco Stefano la verifica dei crediti avrà luogo il 17 corr. — Nel fallimento di Sacco Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 19 corr.

— *Biella.* — Nel fallimento di Bosso Quintino la verifica dei crediti avrà luogo il 17 corr.

— *Mondovì.* — Nel fallimento di Cardinali Luigi la verifica dei crediti avrà luogo il 18 corr.

— *Novara.* — Nel fallimento di Francioni Pietro la prima adunanza avrà luogo il 18 corr.

— *Pinerolo.* — Nel fallimento di Gariglio G. B. la prima adunanza avrà luogo il 16 corr.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nel fallimento di Banassi coniugi e Cigna Antonio scadono il 18 corr.

— *Biella.* — Nel fallimento di Baviglione Emilio scadono il 17 corr.

Fallimenti nuovi. — *Torino.* — Cacciatore e Quartero, sartoria. — Piccardo Carlo, trattore.

— *Saluzzo.* — Ghiglione Michele, formaggiaio.

— *Novara.* — Francioni Pietro.

— *Pinerolo.* — Gariglio G. B., agenzia.

Fallimenti chiusi. — *Torino.* — Carato Luigi, revocato.

— *Novara.* — Comola Davide, omologato al 25 0[0.

— *Vigevano.* — Stradella Pietro, omologato al 50 0[0.

— *Alessandria.* — Archetti Carlo, omologato al 20 0[0.

Mercato del vino. — Torino, 14 agosto 1893. — Dal 7 all'11 agosto entrarono al mercato ettolitri 78,78 vino, ai quali aggiunta la rimanenza di ettolitri 29 della scorsa ottava, il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettolitri 98,78, dei quali se ne vendettero ettolitri 84 ai prezzi seguenti:

Barbera ettolitri 34 da L. 54 a 60; prezzo medio L. 57. — Uvaggi ettolitri 50 da L. 42 a 49; prezzo medio L. 45. — Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 25 50.

Provengono detti ettolitri 78 78 dalle seguenti località:

Asti, ettol. 19,69; Quarto d'Asti, ettol. 22,01; Castelnuovo d'Asti, ettol. 10,82; Castagnole Monferrato, ettol. 10,64; Govone, 12,10.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 14 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +21.8 Massima +31.1
Minima della notte del 15 agosto +20.9.
Acqua caduta millim. 0,0.

La famiglia **Borgarelli** ringrazia quanti parteciparono all'accompagnamento funebre del suo amato genitore

BORGARELLI GIOVANNI

e chiede compatimento a chi, per involontaria omissione, non fosse pervenuto l'avviso della luttuosa partecipazione. c 3157

La famiglia **Momigliano**, desolata per la perdita dell'amatissima

ANNA

ringrazia tutti coloro che accompagnarono la salma all'ultima dimora e chiede venia a chi non ricevette la luttuosa partecipazione. c 3158

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m. 606. 2913

Piazza Carlo Emanuele II (già Carlina), n. 1, piano 2° da affittare due **alloggi signorili** uniti o separati, uno di sette e l'altro di nove camere. 2702

DA VENDERE.
Capitalisti Industriali. Causa ritiro all'estero cedesi condizioni vantaggiose, comodità pagam^to, antica rinomata e speciale industria tessuti, passamanterie con esercizio, medagliata dalle principali Esposizioni europee, brevettata dalla Casa Reale d'Italia. — Proposte serie e condiz^ni H 2245 V, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Agenti corrispondenti e viaggiatori, stipendio ed utili, chiedonsi ovunque dall'*Indicatore*, **Pavia.** 8068 M

Agli Industriosi!!
che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il **Catalogo** del **Laboratorio Industriale, Milano.**
Scrivere affrancando risposta. 9327 M

Cercasi viaggiatore provvigione visita cliente a droghieri, farmacisti Piemonte. — Offerte serie E. B., Posta, **Milano.** C 8157

ROSSETTI GAETANO
Pedicure e Manicure specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
L. 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIGIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD
H 291

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ed ECONOMICA
Ne è autore il VIALARDI, cuoco della Casa Reale. **Contiene 800 ricette di cucina e 350 di dolci.**
È adorno di molte incisioni e costa solo Lire **quattro.**
Rivolg. per richieste a **L. ROUX e C.ia** (Torino-Roma).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bucher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 19; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 18; *Zappegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde
e
STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche - Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali. H 2770 Y

IL VINO.
Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunto la sesta edizione.
I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.
L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

Studente in lettere darebbe lezioni materie letterarie - Scrivere M. T., fermo Posta, Torino. C 8163

Svizzero pratico della fabbricazione dei formaggi e con conoscenza nell'agricoltura, stato due anni e mezzo in Italia, cerca posto presso caseificio o negozio di formaggi ed anche come fattore — Offerte a **Künzli**, via Nicolò Barabino, 7 B, **Sampierdarena.** 8156 M

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendite*
di poderi, terreni, di boschi;
per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cent la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Malattie dei Bambini e delle Nutrici.
Consulti privati del dott. Capasso dalle 1 alle 2, tutti i giorni, via delle Scuole, 9. C 8035

Finestra N. 13. Contemporaneamente partenza seppe che era vate fidanzato — locchè non distrusse leale simpatia, non ho amicizia, buoni vostre calde espressioni. — Un saluto. C 8156

Premiata Fabbrica di Bagni
e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.
A richiesta si spedisce catalogo gratis.
RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.
Deposito via Garibaldi, 33. 2560

Bottiglia grande L. 2 25, piccola L. 1 50 — Guardarsi dalle contraffazioni

ACQUA di FIORI d'ARANCIO
F. BENSA, di Nizza
Somma rivale per finezza e concentrazione di profumo, ottenuta coi migliori processi oggigiorno conosciuti, raccomandata per la sua azione calmante, tonica, digestiva, e indicatissima per profumare pasticcerie, sciroppi, creme, the, ecc. (*Marca depositata*). — Deposito generale: **D. MONDO** TORINO via Ospedale, 5.
Cercansi depositari pel Piemonte. 2895

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Regio Ginnasio - Regie Scuole tecniche - Scuole elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
2909 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ
LAGO DI GARDA
Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.
Scuola Pratica di Commercio
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
E DI
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.
Posiz^ne incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.
Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio, **è aperta una** ***Pensione-Convitto*** H 2817 M
pei giovani della **Scuola di Commercio.**
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Società in liquidazione
BOULART - DESPRES - BOUCAUD
pel trattamento del minerale ramifero
in **BORGONE** (Susa)

Vendita Mobili a pubblico incanto.

Il 1° settembre 1893, ore 8 ant., in **Borgone**, nel caseggiato della cessata Società prelodata, sulla via prov^le al Valentino, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà alla **vendita a** pubblico incanto, in lotti separati, degli effetti mobili di spettanza della predetta società in liquidazione, esistenti nel locale predetto e consistenti in macchine ed utensili destinati all'esercizio dell'officina preindicata ed in altri oggetti e mercanzie relative, fra cui:
Una macchina a vapore locomobile; una macchina soffiante con cilindro compressore d'aria con vasca a tubi per servizio dei forni di fusione costrutta a Liège (Belgio), quasi nuova; una gru inglese; un peso a bilicobascule; tonn. 25 circa minerale greggio di rame; tonn. 40 circa minerale di nichelio; tonn. 4 circa carbone coke, ecc., ecc.
Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del sottoscritto in **Villarfocchiardo.**
Villarfocchiardo, 1° agosto 1893.
8154 **L. AMPRIMO**, *notaio.*

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2941

CARROZZE
d'ogni tipo a prezzi convenientissimi.
FRATELLI DIATTO - BORGO PO
Torino. 8111

IL CIOCCOLATO E CACAO SOLUBILE
LEONI COGOLETO (Liguria)
Trovasi presso i principali Droghieri e Confettieri. 808

Casa per partorienti e malattie delle donne.
Terrazzo e giardino, località tranquilla. Direzione medica. Segretezza. — Rivolgersi **Levatrice ROSSI**, Campo Lodigiano, n. 17, **Milano.** 2463 M

Incanto di cavalli, vetture e finimenti.
Il sottoscritto, curatore del fallimento di **Genisetto Lucia e Giuseppe** coniugi **Genelli**, porrà in vendita all'asta pubblica, il giorno di **venerdì 18 corr. mese e successivi**, ore solite, nei locali già tenuti dai falliti, strada Circonvallazione, n. 2 (Ponte Regina Margherita), il materiale mobile e semoventi, caduti in detto fallimento.
Nel giorno **17** corr., ore solite, s'incomincierà la vendita a trattativa privata.
C 8158 *Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.*

Volete la Salute???
Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**
Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
H 48 M

VOLETE DIGERIR BENE!!
Deposito per Torino: signor **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, N. 28.
A TAVOLA BEVETE **L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Vendita presso i sig. **Fratelli Paissa** Piazza San Carlo, N. 8.
H 1464 M

Krumiri alla Vaniglia - **Assabesi** al Cacao
Specialità **Pasticceria per campagna**, di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 2 dozzine L. **4 40** - da 4 dozz. L. **2** - da 8 dozz. L. **3 00.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio**, coll'invio di L. **4 80** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una Krumiri ed una Assabesi di 4 dozzine caduna. 9270
Premiata Confetteria P. GABOTTI, via Po, 48 - Torino.

Agricoltori prudenti sono quelli che si attengono nella coltura dei loro beni e nella guida delle loro aziende alle norme prescritte dalla scienza agricola, che ha fatto in questi ultimi tempi grandi progressi. Preziosi libri per gli agricoltori sono: *Corso di Agraria*, Agronomia (vol. ill., L. 3 50) di A. Jemina — La fabbricazione e la conservazione del vino (vol. ill., L. 1) di S. Lissone — Concimazione chimica (1 vol., L. 1) di D. Rostagno — Computisteria rurale di A. Jemina — Le abitazioni e l'acqua in campagna di A. Arnaud (un volume con tavole, L. 1 50). — Sono tutti pubblicati dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

MARIENBAD.
Sorgenti ferruginose-saline (sale di Glauber) e sorgenti terroso-alcaline, bagni d'acido carbonico, fanghi, bagni marziali, bagni di vapore, di gas, d'aria calda. Stabilimento idroterapico. Effetti contro le malattie dello stomaco e del fegato, l'ostruzione del sistema della vena-porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie generali, obesità, anemia, diabete, ecc. Spedizione delle acque minerali della « Brunnenversendung ». Saline. Spedizione dei sali delle sorgenti naturali e pastiglie da Müller, Philipp e C.ia. Colonnato di recente costruzione. Illuminazione elettrica della città, caccia e pesca.
Stagione dal 1° maggio al 30 settembre. Frequentato annualmente da 18,000 persone (non compresi i passanti).
Prospetti ed opuscoli *gratis* dall'Ufficio municipale. H 1787 X
Deposito delle acque minerali in Torino: **Francesco Müller.**

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** - TORINO. H 2738 M

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità, ora Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta*, via Roma, 2.
Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 2188 V

Mescolato con acqua o seltz, il
BITTER DENNLER INTERLAKEN
è la bibita più salubre allo stomaco.
Trovasi nei primi Caffè e Offellerie. 8119

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
ASSISTENZA MEDICA DOTT. GIULIO MARIANI, MILANO.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**
H 2132 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 50 al litro, in bottiglia Cent. 50 vetro a restituire. Nel Magazzino di vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

Da vendere
Fabbricato con terreno annesso in Torino, in angolo corsi Regina Margherita e Principe Oddone, in **ottimo** stato di costruzione del reddito netto di circa L. 9000. **Per trattative** studio comm. notaio Gasparo Cassinis, via Botero, 19. 2458

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione, 025.* Consulente Prof. **AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 1650 F

SI CEDONO IN SECONDA LETTURA
i seguenti giornali esteri:

Ginevra	*Journal de Genève*
Losanna	*Gazette*
Berna	*Der Bund*
Lucerna	*Vaterland*
S. Gallo	*St. Galler Stadt Anzeiger*
Mulhouse	*Express.*

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Via S. Teresa, 13, piano primo - Torino.